ANNO XXXIV

Mercoledì, 16 marzo 1881

N. 75

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	MESE	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma	L. 2 50	L. 6	L. 11	L. 20
Provincie del Regno	» 3 —	» 7	» 14	» 26
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	— —	» 15	» 29	» 56
Stati Uniti dell'America Settentrionale	— —	» 18	» 34	» 66
America Meridionale	— —	» 20	» 39	» 72
Cina, Giappone, Chilì e Australia	— —	» 24	» 46	» 88

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio cent. 10 per le provincie. — In Roma cent. 5.
Un foglio arretrato centesimi 20 — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami o cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno ROMA.

Roma, 15 marzo

BOLLETTINO POLITICO

La mozione del signor Gladstone, che domandava l'urgenza per la discussione dei bilanci suppletivi delle spese, è stata respinta, non avendo ottenuto, come era richiesto dal regolamento, la maggioranza di tre quarti dei voti. Furono 296 i voti favorevoli e 212 i contrari: differenza, 84. Al ministero resta una ragguardevole maggioranza in tutte quelle votazioni, nelle quali basta la metà più uno. Quando incominciò la legislatura poteva disporre anche dei due terzi della Camera. Ma allora gli irlandesi votavano compatti per il governo. Dopochè il sig. Gladstone inaugurò verso l'Irlanda l'austera politica della repressione, costoro si divisero da lui. La condotta di questa frazione della Camera era preveduta dal governo, il quale, nondimeno, si espose volontariamente allo scacco. Imperocchè già nella elezione parziale del collegio di Coventry si erano visti gli irlandesi appoggiare il candidato conservatore. Ve li aveva esortati pubblicamente, con un manifesto, il signor Parnell. Singolari le ragioni addotte dal famoso agitatore: « A mio avviso, scrisse il signor Parnell, importa assai alla causa irlandese, che l'elemento whig, la cui preponderanza nel ministero fu così dannosa alla vera libertà, sia indebolito, anche se dovesse risultarne un trionfo temporario dei conservatori. Non esito a dire che un governo di questo altro partito sarebbe stato incapace d'imporci leggi coercitive e che il *Land bill* che esso avrebbe proposto sarebbe stato in ogni caso nè più nè meno di quello che il Parlamento approva ora. È d'uopo che i nostri concittadini che vivono in Inghilterra diano i loro voti a liberali veri e contrari alle repressioni e disposti a concedere all'Irlanda il potere di governarsi per sè medesima. E quando non possano avere rappresentanti di questa qualità, debbono almeno venire in aiuto all'Irlanda, indebolendo il ministero attuale, che calpestò i diritti dei deputati irlandesi e distrusse la libertà del popolo irlandese. » Se abbia ragione o torto il sig. Parnell, non è qui il caso di dirlo. Ma la diserzione degli irlandesi dalla maggioranza liberale è stata la causa della sconfitta toccata al ministero nella Camera dei Comuni e alla quale fa riscontro quella recentissima della Camera dei Lordi e relativa allo sgombero di Candahar.

Gli arresti operati ultimamente sopra alcuni influenti membri della *Land league* provano due cose: primieramente, provano, come fu osservato dal *Daily News*, che il governo intende di servirsi delle nuove leggi approvate dal Parlamento, non già al solo scopo di spaventare gli agitatori, ma per colpirli effettivamente; e provano, in secondo luogo, come avvertì il *Times*, che, le masse essendo rimaste indifferenti, la Lega irlandese si può considerare come sciolta. Finchè la Lega trionfò col terrorismo, i contadini la seguirono perchè permetteva loro di sperare la soppressione del pagamento degli affitti. Allorquando apparve chiaro che essa più non poteva annullare il diritto, nè impedire i processi, gli affiliati cessarono dal sacrificarsi per mantenere una larva di potenza. I liberali, però, non accettarono, almeno per la massima parte, le nuove leggi coercitive con cuore leggero e quasi compiacendosene; ma i più vi si rassegnarono in silenzio e con rammarico. Questa è la differenza fra i liberali ed i conservatori che il signor Parnell non vide o non volle vedere. Oltre a ciò il dolore dei liberali è temperato dalla fiducia che presto si discuta dal Parlamento e si approvi quel bill agrario promesso ultimamente dal signor Gladstone e al quale non sono punto favorevoli i conservatori.

IL DISCORSO DELL'ON. SELLA

Le assemblee si elevano mercè delle influenze salutari di discorsi alti, patriottici, nobilissimi come, fra gli altri, è stato quello dell'on. Sella, e quando esse si persuadono che le parole dell'oratore sono atti. E invero in lui l'amore di Roma si confonde con l'amore d'Italia; a Roma tenne volti gli occhi desiosi sin da quando apprese ad amar la patria; e a lui è toccato la ventura gloriosa, che tutti i partiti gli riconoscono e la storia gli confermerà, di aver esercitata un'influenza culminante nel più grande avvenimento del secolo nostro, la fine del potere temporale dei Papi. Quindi, quand'ei dice di voler Roma bella, eccelsa, irradiatrice di scienza e di virtù, parla all'Italia e per l'Italia. Lunge da lui il pensiero di un accentramento fittizio e mostruoso; ogni città d'Italia abbia le sue grandezze e florisca nelle sue glorie: esse non menomeranno mai la grandezza e la gloria di Roma. Anzi a Roma esse devono attingere inspirazione e da Roma deve partire l'impulso a più nobili gesta.

In quella copia di pensieri densi e potenti, ognuno dei quali porta il segno dell'uomo che ama, medita e vuole, l'on. Sella fece manifesto che, come tutte le genti della terra convengono a Roma, città mondiale, ad accendere la favilla dei magnanimi sensi, senza indebolire il loro culto per la patria, così col nome sacro e coll'ideale di Roma non solo nelle città principali, ma sino nelle umili borgate ogni cittadino italiano si sentirà più forte nelle opere, più fermo nelle difficoltà. *Et facere et pati fortia romanum est.*

Questo, a nostro avviso, è politica, perchè la grandezza civile di un paese si fa con gli alti impulsi e colle altissime iniziative. Un programma di scienza, di austerità morale, di patriottismo convergente a fini così pratici e civili esposto nell'Assemblea,

Come torrente che alta vena preme

ebbe il suo effetto nei rappresentanti del popolo, domani l'avrà sul popolo intero. In questa assemblea, che ha tanti buoni elementi, ma che si sposa per la mancanza di un governo che la diriga in modo degno e alto, e non badando con meschini espedienti all'oggi pensi con antiveggenza al futuro, avvenne ieri come la transfigurazione del patriottismo, quando da opposti lati si vide che ancora il sacro pensiero della patria è il grande cemento unificatore dei partiti. E di ciò tutti sentivano l'urgente bisogno; tanto più oggidì che i patriotti che avevano patito virilmente per l'Italia provavano un'amara angoscia, quando videro per esempio colpiti uomini che volevano far grande la nostra marina militare.

L'onor. Sella faceva un fascio luminoso dei pensieri di tutti questi grandi patrioti, ciascuno dei quali medita con invitta fede una parte della grandezza della patria e riverberava questa luce sull'assemblea abbagliata.

Egli incontrò una a una tutte le obbiezioni e le vinse. Non voleva offendere, ma persuadere; e l'uomo politico spariva per non lasciare luogo che al probo cittadino. Due punti ei tratteggiò con singolare maestria.

Il Maiocchi con intento nobile aveva notato che bisognava pensare all'istruzione elementare, a sollevare le plebi con provvide istituzioni e non all'alta scienza o ai superbi palagi. E il Sella provò come la scienza nelle sue più alte espressioni e nei suoi più elementari rudimenti si collega in un potente nodo; che più è intensa, come ha detto felicissimamente, più si diffonde.

Infatti in Germania, ove la produzione scientifica è più densa, più facile e generale ne scorre la sua distribuzione; anche nella scienza i fenomeni si svolgono come nella produzione e nella distribuzione della ricchezza. E quale benefizio maggiore che dalla scienza ebbero le moderne democrazie? La verità le rinforza e ogni scoperta si volge a vantaggio dei più.

All'on. Oliva che aveva messo in contrasto le due Rome, la teocratica e la civile, rispose con altissimi ragionamenti, trattando della scienza e della religione con equità di giudizio e mostrando come tutti gli ideali, quelli che raggiano dalla scienza e quelli che raggiano dalla fede, siano necessari alla umanità. Essi sono le ali dell'anima, come diceva Platone; colle quali si naviga in alto. Ma l'Italia a Roma deve intendere e compiere la sua missione civile e scientifica, per essere degna della sua immensa fortuna e per preparare opere che il mondo consacri in questa città mondiale.

La quale non si deve esaminare col criterio dell'accentramento e dei lugeri che occupa nello spazio, ma con quello del posto immenso che la storia le assegna nella *geografia ideale delle nazioni*.

Parve ad alcuno che il discorso dell'on. Sella non fosse pratico. Sicuramente egli non assalì che una sol volta i ministri, che avrebbe potuto assalire di fronte e terribilmente. Egli non colse a tal uopo l'occasione di questa legge, come avrebbe potuto, quasichè il sacro nome di Roma li proteggesse col suo scudo glorioso. E ben fece; il sussidio a Roma, la grandezza di Roma, dovevano essere un asilo inviolabile anche pei ministri. La vittoria è di Roma e non di alcun governo o di alcun partito. Ma ora, che l'on. Sella ha soddisfatto all'alto ideale dell'animo suo, deve più che mai sentire i suoi doveri politici. L'accoglienza che ebbe il suo discorso lo deve animare a prodi opere. Noi, che vedemmo anche le giornali a lui politicamente avversi, raccolto il pubblico plauso, ben sentiamo quanto sia vera la sentenza del principe degli oratori romani, da cui fu definita la sentenza: *copiose loquens sapientia*.

Gottardo e Monte Cenere

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese*:

Il conto preventivo per il nono anno di costruzione della rete ridotta della ferrovia del Gottardo (Immensee Pino) e del secondo anno di costruzione della linea del Monte-Cenere (1° ottobre 1880 al 30 settembre 1881) come viene proposto dalla direzione del Gottardo, ed ora comunicato ai governi esteri e cantonali e Società ferroviarie sussidianti, presenta le seguenti cifre:

1° Rete ridotta:

Costruzione: Gran tunnel	Fr.	7,305,203
Linee d'approccio	»	29,932,100
Spese generali	»	5,175,000
	Fr.	42,412,303

2° Linea del Monte-Cenere:

Costruzione	Fr.	5,337 520
Spese generali	»	200,000
	Fr.	5,537,520

Basandosi sui principii ammessi per il 7° ed 8° anno di costruzione, queste somme esigono le seguenti cifre per sovvenzioni:

Rete ridotta: Gran tunnel	Fr.	6,075,328
Linee d'approccio	»	13,766,766
Linea del Monte-Cenere	»	2,933,630

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. — I giornali di Vienna del 13 commentano la lettera colla quale il presidente della Camera dei deputati austriaca, conte Coronini, si dimise dall'ufficio presidenziale e nello stesso tempo da deputato. I giornali ufficiosi biasimano acerbamente il partito costituzionale o centralista di aver sagrificato uno dei suoi migliori uomini, mentre all'opposto la *Neue Freie Presse* ed altri giornali centralisti affermano che in tal modo l'equivoco è cessato e che il dottor Smolka, il futuro presidente della Camera sarà francamente ministeriale. A questo proposito essi osservano che il dottor Smolka era presidente del Reichstag nel 1848. Al posto di secondo vicepresidente sarà probabilmente eletto il dottor Kliev, della sinistra.

GERMANIA. — A Weimar venne eletto a deputato al Reichstag, il sig. Ausfeld, progressista con circa 8000 voti, mentre i due altri candidati nazionale liberale e conservatore insieme non riunirono che un terzo dei voti.

— Il Reichstag elesse la Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge pei bilanci biennali; a presidente venne eletto il barone Marschall (conservatore) ed a vicepresidente il barone Aretin (clericale); i membri principali della Commissione sono: Bennigsen, Stauffenberg, Hänel, principe Hohenlohe-Langenburg, Schwarze, Windthorst.

— Continuano gli attacchi dei giornali ufficiosi contro il magistrato di Berlino. In due adunanze esso venne talmente oltraggiato che sporse querela al tribunali. Il famigerato Föster è uno dei promotori di questi attacchi. Anche l'agitazione antisemitica è in recrudescenza da qualche tempo.

— La *Kreuzzeitung* smentisce la voce che esista un dissenso fra la Francia e le altre potenze a Costantinopoli.

INGHILTERRA. — L'11 corr., ad un *meeting* tenuto a Birmingham in favore del ristabilimento della pace, venne data lettura di una lettera di lord Derby, in cui è detto:

« Desidero vivamente che si ottenga una soluzione pacifica, ritengo che il gabinetto sia del medesimo avviso, e sono lieto di lasciargli la direzione dell'affare. »

BELGIO. — I giornali di Bruxelles del 12 corr. annunziano che se, come sembra sicuro, il sig. Bara, ministro della giustizia, sarà eletto presidente della Camera, il portafogli della giustizia verrebbe affidato al sig. Olin.

SERBIA. — Nella seduta del 13 della Scupcina, l'interpellanza contro il precedente ministro della guerra diede luogo ad una vivacissima discussione. È probabile che l'ex-ministro venga posto in istato di accusa.

RUSSIA. — Un dispaccio da Pietroburgo, 12, ai giornali austriaci, reca:

« Furono arrestati parecchi individui sospetti di appartenere alla setta nihilista; mentre erano trasferiti alla fortezza, riuscì ad uno di essi di fuggire; tutte le ricerche della polizia per rinvenirlo furono inutili.

— A Tiflis furono scoperte molte frodi nell'amministrazione militare.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15 marzo.

(133ª *della Sessione*)

Presidenza del presidente **Farini**.

La seduta è aperta a ore 2 10 pomeridiane.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Sono convalidate, sulla proposta della Giunta, le elezioni dei collegi 5° di Milano, Salò, Como 2° e Teramo, nelle persone degli on. Marcora, Vigentini, Carcano e Costantini.

CARCANO presta giuramento.

MAGLIANI (ministro delle finanze) presenta, a tenore della legge di contabilità, la situazione del Tesoro al 31 dicembre 1880 un progetto di legge per maggiori spese relative allo stesso esercizio e i bilanci definitivi del 1881.

Per l'esposizione finanziaria si fisserà un giorno, depochè i signori deputati avranno preso notizia dei bilanci.

PRES. dà atto al ministro di questa presentazione.

DEPRETIS (ministro dell'interno) presenta un progetto di legge sui manicomi.

NICOTERA chiede l'urgenza, che è accordata, per questo progetto.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge per concorso governativo nelle spese edilizie della capitale.

PRES. La discussione generale è chiusa. Si procede ora allo svolgimento degli ordini del giorno.

[illegible] svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, facendo plauso al concetto che informa il disegno di legge, passa alla discussione degli articoli. »

Desidera che l'Italia non sia inferiore alle altre nazioni nel lustro della capitale. Non aggiungerà nulla a quello che hanno già risposto gli on. Fortis e Sella agli oratori che hanno fatto balenare lo spettro dell'accentramento. Il discentramento non deve confondersi col disorganamento.

Ricorda che Roma dovrà accogliere il maggiore monumento che l'amore e la riconoscenza degl'italiani elevi al Gran Re, per dimostrare che la città deve tutta rispondere alla grandezza di quel monumento.

COSTANTINI giura.

MERZARIO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera riconoscendo che lo Stato deve provvedere direttamente con danaro pubblico a quelle opere edilizie che abbisognano in Roma come sede del governo, e affermando la necessità di ordinare lo Stato sulla base dei principii di decentramento, passa alla discussione degli articoli. »

Senza esser giovane e senza aver ripudiato le classiche memorie della città eterna, crede di poter combattere il disegno di legge. Se alcun che valesse a fargli perdere ogni sentimento poetico sarebbero i discorsi dell'on. Sella, dacchè ricorda che questi ed i suoi amici furono contro l'oratore nel voto per gli eroi caduti a Mentana (Denegazioni dal banco della Commissione). Se non l'on. Sella, aggiunge l'oratore, i suoi amici.

L'oratore espone molte osservazioni contro il progetto di legge.

Egli non si oppone al concorso del governo per certe opere, come la fognatura, la demolizione del ghetto, l'allineamento di alcune vie; ma vorrebbe ben demarcata la separazione tra le opere governative e le comunali per evitare litigi e contestazioni e per rendere possibili edifici che non facciano vergogna all'arte in una città che ha monumenti splendidi d'ogni epoca. L'oratore quindi dichiara di voler fare alcune brevi riflessioni sulla seconda parte del suo ordine del giorno.

PRES. credeva che avesse già terminato e sulla prima e sulla seconda parte (Si ride).

MERZARIO chiede come si concordi questo disegno di legge col concetto espresso dal ministro della pubblica istruzione di voler rendere le Università autonome. Questo intervento del governo gli fa sorgere il dubbio che si voglia accentrare in Roma lo insegnamento universitario. Reputa indispensabile il discentramento amministrativo se si vogliono ottenere delle economie, se si vuole che la completa abolizione del macinato diventi una realtà.

Concludendo, dichiara che non può accettare tutte le opere comprese nella convenzione, nè il metodo nella stessa indicato; ma che con ciò non intende disertare una bandiera, sotto la quale militò fedelmente da tanti anni.

BACCELLI (ministro) L'on. Merzario l'induce ad uscire da una riserva che gli era imposta dalla delicatezza della sua posizione.

Non dirà quel che s'a un policlinico, perchè è persona che nessuno l'ignori; ma dovrà dire che esso è un'istituzione umanitaria, che da nessuno può essere respinta e che è una necessità in Roma, sprovvista di ricoveri per gli ammalati, che non sono della città. Chi pagherà? Chiese l'on. Merzario, chi ha pagato fin qui, il municipio.

Dimostra poi più che la necessità, il dovere di provvedere agli infelici nel momento nel quale hanno maggiore bisogno. (Bene).

SANGUINETTI A. È d'accordo con me.

PRES. Se è d'accordo, stia zitto! (Ilarità).

BACCELLI. Questo Istituto soddisferà insieme e alla carità e alla scienza. E sotto questo secondo aspetto è una difesa. In esso si raccolgono infermi divisi in sezioni, ognuna delle quali è ospedale e scuola; al primo provvede il municipio, alla seconda il governo.

Gli stessi dubbi che si sono sollevati per il policlinico si sono ripetuti per il palazzo delle scienze. Manca a Roma quello che hanno altre città. Quei Musei che sono mezzi indispensabili all'insegnamento, come si può rifiutarli? E che male c'è se nel palazzo stesso troverà sede conveniente l'Accademia dei Lincei. Tutto questo è accentramento? Egli che sta per presentare un disegno di legge per la autonomia universitaria non è persuaso di meritare l'accusa di accentratore.

Il cuore è egli un accentratore all'organismo umano, perchè da esso rifluisce il sangue a tutte le membra? Non v'ha accentramento pernicioso se non quando un corpo vive a carico di altri. (Bene!) La storia di Roma, continua, dimostra che questa città è la negazione dell'accentramento. Nei tempi della sua maggior gloria la vita floriva nelle provincie. Nè Roma ora contrasterà al lustro delle altre città; ma ne avranno tutte un riflesso, che le renderanno più illustri. (Bravo!)

Roma, segue, uscì dal pomerio e sparse la vita e la civiltà per tutto il mondo; è una città mondiale, e bisogna mantenerla tale. (Bravo!) Dunque non affissiamoci nelle grettezze campanilesche e facciamo che tutta la penisola si senta rivivere in Roma, come Roma in tutta l'Italia. (Benissimo!)

Domanda se davanti ai sacrifizi ed al sangue versato per conquistare questa Roma si possano rifiutare 50 milioni, per renderla più degna dei suoi alti destini. (Vive approvazioni)

PANATTONI rinunzia allo svolgimento del suo ordine del giorno e lo ritira.

BONGHI svolge un suo progetto che modifica in qualche punto quello del Ministero e della Commissione.

[illegible] svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, persuasa che 30 milioni sono una ben piccola parte delle somme che occorrerà spendere nella capitale del Regno per renderla degna del suo ufficio presente ed avvenire, passa alla discussione degli articoli. »

Crede che il ministero abbia sbagliato la via con la quale vuol raggiungere uno scopo, in cui egli concorda. Gli fa ricordare un noto epigramma: « Il bene lo fece male, il mal lo fece bene. »

Egli spera che il governo si fermerà alla prima parte.

Esclude che col concorso governativo, qual è proposto, si possa dare il minimo appiglio all'accusa di accentramento. Il fatto di Roma capitale è indiscutibile e non ha a che fare coll'accentramento; e il carattere, le stampe gloriose che i secoli hanno impresso in questa città, nessuno potrebbe toglierle.

Non può astenersi però dal condannare la confusione che si è fatta tra municipio e governo. Perchè questo non potrebbe fare direttamente e meglio le opere di carattere nazionale? Nei termini della legge vi ha inversione di funzioni, e si toglie al Parlamento di deliberare sopra ogni singola opera, come prescrive la legge sulla contabilità dello Stato.

Crede che la Commissione abbia migliorato il disegno di legge, rendendolo più determinato. Ma, circa il palazzo delle scienze, con la semplice indicazione che vi saranno compresi i musei, ha accresciuto notevolmente le previsioni della spesa. Determina poi il significato della parola *policlinico*, che sarebbe diverso da quello che le dà il ministro.

Ricorda le parole dell'on. relatore circa le transazioni necessarie nel Parlamento che giustificavano l'accordo tra il primitivo disegno del ministero e quello della Commissione. Ma non crede che avrebbesi dovuto abbandonare il diritto del governo di fare direttamente i lavori necessari, mentre ha i mezzi di poter ciò fare.

Esamina la convenzione fatta col Municipio e non trova ben determinato il carattere stesso degli edifizi da costruirsi in Roma a cura del Municipio colla sovvenzione del governo. Domanda di quale specie sia il policlinico che si vuol costruire perchè sul carattere di tale istituto e sui sistemi da seguirsi differisce il parere degli scienziati

I piani di massima si dice che dovranno essere approvati dal governo; ma dopo approvati, non dovrà più il governo avere alcuna ingerenza nei lavori? La presentazione al Parlamento della relazione sui lavori da farsi annualmente, chiesta dalla Commissione con un suo ordine del giorno, non corrisponde allo scopo.

Ma, e se i lavori decretati venissero a costare di più, chi pagherà la differenza? Il Municipio od il governo? La legge lo deve determinare. Bisogna scendere qualche volta dagli alti ideali alla prosa dei fatti; è necessario essere schietti ed espliciti. Egli voterà il disegno di legge, qualunque esso sia, mosso dal dubbio che il non votarlo tornerebbe dannoso alla patria (Bene).

PRES. La parola spetta al ministro dell'interno.

DEPRETIS non sa se appartenga ai giovani o ai vecchi. (Ilarità) Dice che questo progetto di legge fu attaccato con molta severità da numerosi oratori.

Però, la questione fu portata in una sfera serena dai discorsi degli on. Fabrizi, Cavallotto e di altri e da quello splendidissimo di ieri dell'on. Sella.

L'on. ministro enumera le obbiezioni fatte a questo progetto di legge.

Dice che affezionatissimi amici del ministero (risa) l'hanno combattuto. Ma perchè non diedero consigli, se il progetto è noto da due anni?

L'on. ministro dice che fu una fortuna l'appoggio dato dall'on. Sella a questo progetto. L'on. Sella disse che ora un dovere mettersi d'accordo Commissione e ministero su un progetto che riguarda Roma.

L'onor. ministro risponde alle osservazioni dell'on. Sella circa l'aumento di stipendio dei ministri nel 1870. I ministeri di Sinistra hanno ereditato dalla Destra l'obbligo di migliorare la condizione degli impiegati.

L'onor. ministro espone le origini della legge del 1876 sull'aumento degli stipendi.

Comincia poi a discorrere del progetto per Roma.

Crede che l'art. 4 racchiudesse una questione economica gravissima e si propone di studiare la questione delle pigioni. L'articolo intanto è ritirato.

L'onor. ministro esamina le disposizioni del progetto di legge e risponde alle obbiezioni circa l'accentramento.

Parlando dei comuni, eccita la Camera a discutere con sollecitudine il progetto di legge per la riforma comunale e provinciale.

Conchiude dichiarando che se il progetto di legge attuale non fosse approvato non solo non si sentirebbe il coraggio di rimanere a Roma, ma nemmeno a Stradella (Risa).

Dichiara che il ministero accetta l'ordine del giorno della Commissione.

SELLA (relatore) rispondendo a qualche osservazione dice di non aver alcun merito o demerito nella scelta dell'architettura adottata pel ministero delle finanze in Roma.

Ricordando le vicende della questione romana cita l'ordine del giorno con cui la Camera, dopo Mentana, confermò il voto per Roma capitale. Ebbene l'on. Merzario votò contro quell'ordine del giorno che era proposto dall'on. Sella e da parecchi di Sinistra. (Ilarità) L'on. Merzario votò contro. (Nuova ilarità).

L'onorevole relatore espone poi il parere della Commissione sui vari ordini del giorno.

Spera che l'on. Bonghi ritirerà il suo.

PRES. Ha già detto di ritirarlo.

SELLA dichiara che la Commissione accetta l'ordine del giorno dell'on. Del Vecchio.

CAIROLI (presidente del Consiglio) dichiara che il ministero accetta pure l'ordine del giorno dell'on. Del Vecchio.

Si augura che questo progetto sia approvato con voto unanime.

MERZARIO ritira il suo ordine del giorno. Dice d'aver votato nel 1867 contro l'ordine del giorno citato dall'on. Sella perchè non credeva che si potesse venire a Roma con mezzi morali.

La Camera approva il seguente ordine del giorno.

« La Camera confidando che il ministero, insieme al miglioramento delle condizioni edilizie ed igieniche della capitale, promuoverà efficacemente la bonifica e la coltivazione dell'Agro che la circonda passa alla discussione degli articoli.

Delvecchio — Panattoni — Giovagnoli — Serra Vittorio — Bonacci — Pasquali — Filopanti — Berio — Ettore.

[illegible]. Ora si deve votare l'ordine del giorno della Commissione.

[illegible] vorrebbe che fosse riservata la questione di quell'ordine del giorno.

[illegible] (relatore) dichiara che l'ordine del giorno della Commissione si potrà votar dopo gli articoli.

[illegible] aderisce.

[illegible]. Domani si discuterà il primo articolo del progetto di legge.

La seduta è sciolta alle ore 7.

Domani seduta alle 2.

ROMA

Banchetto. — Nel palazzo della Consulta ebbe luogo ieri sera il banchetto che l'on. presidente del Consiglio offrì, secondo l'uso, al Corpo diplomatico in occasione del genetliaco di S. M. il Re. Tutti i membri della diplomazia, accreditati presso il Quirinale, colle rispettive signore, intervennero al banchetto. Vi mancavano S. E. l'ambasciatore di Russia e S. E. l'ambasciatore di Germania.

Il ricevimento che, pure alla Consulta, doveva tenersi dopo il banchetto, non ebbe più luogo in seguito alla notizia dell'assassinio dello Czar.

Nuova dimostrazione. — La dimostrazione che ebbe luogo alla mattina fu ripetuta, egualmente imponente, alla sera. Da piazza Colonna, dal Corso, dai quartieri alti, convennero, verso le 8 1/2, in piazza del Quirinale parecchie migliaia di persone. La folla dei dimostranti, che occupava la vasta piazza, con evviva ed acclamazioni chiese di vedere i Sovrani al balcone. E dopo mezz'ora comparvero sulla loggia le LL. MM. il Re e la Regina, S. A. R. il Principe di Napoli e S. A. R. il Duca d'Aosta.

Le acclamazioni della folla, alla vista della famiglia reale, si accrebbero, e le LL. MM. e le LL. AA. RR. dovettero comparire al balcone per ben due volte. Dopo di che la folla si sciolse ordinatamente, al grido di Viva il Re! Viva la Regina! Viva la Dinastia di Savoia.

Il compleanno del Re. — Ieri i presidenti del Senato e della Camera dei deputati si recarono a presentare a Sua Maestà il Re ed alla reale famiglia le felicitazioni del Parlamento nazionale per la ricorrenza del natalizio di S. M.

Ieri pervennero al Quirinale dispacci di augurio a Sua Maestà da tutte le Corti d'Europa.

Tiro a segno. — Ecco il risultato della gara al tiro a segno che ha avuto luogo domenica, 13 marzo corr., ai Prati della Farnesina.

I tiratori presenti sono stati N. 150 e la gara eseguita con 12 colpi alla distanza di metri 200 con l'arma regolamentare Vetterli, ha avuto l'esito seguente: Il commendatore Sagliono fece punti 30, ma per essere stato premiato 3 volte si assegnò il 1° primo al signor Barneci Pio che fece punti 28, il 2° al sig. Fentecchiotti Alessandro con punti 28, il 3° al sig. Fiocchi Giulio con punti 27, il 4° al sig. Trombetta Giuseppe con punti 27.

Domenica prossima, tempo permettendo, avrà luogo la 10ª gara domenicale.

Per le corse. — Oggi avrà luogo la prima corsa nella tenuta « Le Capannelle » fuori di Porta S. Giovanni. Ecco le norme pubblicate dal municipio:

Gli omnibus del servizio esterno faranno stazione nella piazza di S. Giovanni in Laterano e condurranno le persone fino in prossimità del prato delle corse, fermandosi nel luogo che verrà indicato dalle guardie di città.

Il prezzo dei posti negli omnibus è fissato a lire 1 50 per ogni persona, sia nell'andata che nel ritorno.

Movimento municipale. — Nella giornata di ieri furono eseguite 32 contravvenzioni, ricoverate ai dormitori 651 persone, condotti agli ospedali 27 malati e 7 feriti, nessun cane accalappiato.

Una buona parola. — Vogliamo, come abbiamo promesso, indicare qualche punto più notevole del discorso pronunciato dal comm. Righetti alle premiazioni degli alunni dell'Ospizio di S. Michele, per quanto ci è dato ricordarlo. Egli insistette, assai giustamente, sul concetto che un Istituto, come quello di S. Michele, non può avere a solo scopo l'istruzione; ma sua base fondamentale dev'essere l'educazione del cuore. « Pure in umile stato, egli disse, colla virtù si giunge a grande altezza e anche coloro che, per avversità o per insufficienza di mezzi, non ci pervengono, saranno sempre amati e rispettati se forniti di cuore ben fatto, se abituati a modi onesti e gentili. L'affetto a Dio, alla patria, al Re è fondamento dell'educazione. »

Dopo sviluppato con acconcie parole codesto felice concetto ed avere altresì proposto alle giovanette, come modello d'ogni virtù, la graziosa Regina, il comm. Righetti espose un'idea che a noi pare assai utile: istituire un nuovo premio biennale da conferirsi per la prima volta nell'anno 1882.

« Al giovane ed alla giovanetta che si saranno distinti sopra tutti per illibatezza di costumi, per temperanza e gentilezza di modi io vorrei fosse data una medaglia di educazione e virtù. »

Formulata e completata codesta proposta di nuovo premio, così il Righetti pose termine al suo discorso. Noi tutti qui convenuti mancheremmo a un preciso dovere ponendo in dimenticanza i fondatori e i benefattori dell'Ospizio di S. Michele: per essi l'Ospizio riparò molte sventure, lenì molti dolori, moltissime sofferenze, e dette agio a tanti egregi di illustrare sè stessi e la nostra patria diletta. Fondatori e benefattori, spogli omai di ogni impedimento terreno, approveranno, ne sono certo, chi conclude queste parole dicendo: Osanna a Dio, alla patria, al Re.

È inutile dire che le nobili ed assai acconcie parole pronunciate ieri dal commendatore Righetti produssero in tutti gli astanti la più grata impressione e riscossero unanimi applausi. Da parte nostra poi le teniamo come arra sicura di migliore avvenire per quell'importante istituzione.

Per i danneggiati di Casamicciola. — Iersera si è riunito il Comitato della stampa, sotto la presidenza del vicepresidente F. D'Arcais. Furono approvate le conclusioni della Commissione incaricata di riferire sulle varie proposte di spettacoli.

La Commissione propone uno spettacolo artistico-umoristico-fantastico al teatro Costanzi, del quale spettacolo lascia l'iniziativa e l'esecuzione agli artisti componenti il Circolo artistico internazionale, i quali furono già interpellati e promisero tutto il loro concorso.

Propone inoltre di completare siffatto spettacolo con una fiera di beneficenza allo stesso teatro, lasciando alla Commissione esecutiva la cura di altri particolari.

La Commissione esecutiva verrà nominata dal Comitato stasera nella riunione che si terrà alle ore 10.

Intanto il signor Primo Levi proseguirà le pratiche iniziate con gli artisti, e i signori Torraca, Mantegazza e Canori apriranno trattative per una festa popolare a Villa Borghese.

Abusi. — Un assiduo ci scrive e con ragione:

« Da qualche tempo il regolamento municipale che vieta di stendere panni alle finestre non è più osservato in veruna strada di Roma tranne il Corso e le vie adiacenti. In certe strade dove prima non se ne vedevano ora pendono a tutte le finestre i più luridi cenci, e lenzuola che dal primo piano scendono fino a terra. Specie nel rione Monti la libertà è completa. La via dei Serpenti, la via Urbana, la via Panisperna sono scese al livello dei vicoli di Trastevere. La piazza delle Carrette e la via del Colosseo, passeggio continuo di forestieri, sono un'esposizione permanente di panni sgocciolanti. In alcune poi, come in via Capocci si piantano addirittura i pali in terra occupando un terzo della strada. Sembra che la parola d'ordine sia di lasciar correre poichè le guardie municipali passano con olimpica indifferenza.

Diciamo lo stesso del brutto vezzo di metter le sedie sulla strada. Fra poco metteranno anche le tavole e le botti come a Roccacannuccia.

E questa indecenza minaccia di divenir cronica mentre appunto il Parlamento sta discutendo una legge per venir in aiuto del decoro e del lustro della capitale!! »

Passeggiate ginnastiche. — L'ufficio municipale dell'istruzione pubblica ha stabilito che anche quest'anno abbiano luogo alcune passeggiate ginnastiche degli alunni.

Il programma di queste passeggiate è il seguente:

Il 17 del corrente mese gli alunni della Palestra della Maddalena si recheranno a Monte Mario. Il giorno 20 gli alunni della palestra dell'Orto botanico arriveranno fino a 3 miglia circa fuori della Porta Pia.

Gli alunni della palestra di Termini il giorno 24 andranno fino al Sepolcro di Cecilia Metella, quelli della Scala saranno condotti, il 27, circa 3 miglia fuori della Porta S. Pancrazio; quelli della Lungaretta, egualmente fuori di Porta Pia il 31 corrente.

Finalmente il giorno 7 aprile vi sarà una passeggiata generale degli alunni di tutte le cinque palestre che si riuniranno alla Farnesina.

L'ultima passeggiata che sarà più solenne per il numero degli alunni sarà accompagnata dalle rispettive bandiere di ciascuna scuola e dal concerto di Termini.

Al punto della sosta avranno luogo la refezione e ricreazione.

Sotto la guida generale del direttore, signor Giuseppe Polacco, gli alunni saranno accompagnati dai rispettivi maestri di ginnastica delle palestre.

Il punto di partenza ed arrivo degli alunni sarà per le passeggiate parziali nelle relative palestre, per la passeggiata generale nella palestra della Maddalena.

Società Lancisiana. — La seduta inaugurale della Società Lancisiana tenutasi ieri (13) a mezzogiorno nella R. Università riuscì imponente. Vi assistevano oltre sessanta soci, un notevole numero di professori, di membri della R. Accademia medica, di primari degli ospedali e molti distinti medici esercenti nella nostra città.

Il presidente dott. Toussig lesse un forbito discorso in cui dopo aver accennato all'utilità di queste associazioni e fatto un breve cenno di quelle che furono e che tutt'ora esistono in Roma, espose la storia della Società dalla sua fondazione ed enumerò tutti i lavori scientifici da essa prodotti. Prese quindi la parola il professore Galassi a nome della Facoltà di medicina e della R. Accademia medica, della quale egli è presidente. Lodò la Società per avere rivendicato a sè un titolo che sommamente la onora e per l'indirizzo pratico che si rileva dalla enumerazione dei lavori presentati.

Dopo di lui il prof. Francesco Scalzi pronunziò un eruditissimo discorso, nel quale tessè la biografia del sommo Lancisi, si congratulò colla Società per essersi informata all'indirizzo tracciato dal medesimo e la esortò a proseguire per mantenere alto il prestigio della scuola romana.

La seduta a un'ora fu sciolta e lo svolgimento dell'ordine del giorno, che comprende la lettura e la discussione dei lavori scientifici, fu rimandato alla prossima seduta ordinaria che avrà luogo, sabato 19 corrente, alle ore 7 1/2 pom.

Atti della prefettura. — Una circolare del prefetto invita i sottoprefetti, questori e sindaci della provincia ad accusare ricevuta di tutte quelle comunicazioni, scritte e stampate, che sono loro dirette, e raccomanda una maggiore esattezza nel corrispondere a quest'invito.

Il prefetto richiama pure l'attenzione dei sindaci su quanto fu disposto dal ministero della guerra con la circolare 27 settembre 1880, *lista di leva*, nella quale il numero dei contrassegni personali da undici è stato ridotto a sei.

Il bollettino periodico della prefettura contiene altre due circolari, una sulla ricostituzione delle Commissioni per le imposte dirette pel biennio 1882-83, l'altra sulle norme da osservarsi pel pagamento del contributo forestale dell'anno 1881.

Nei templi israelitici fu ieri festeggiato, con pubblico rendimento di grazie, il natalizio di S. M. il Re.

La rituale preghiera per l'amato Sovrano vi fu celebrata in mezzo ai voti più sinceri e fervidi dei numerosi accorsi alla sacra funzione.

Onorificenza. — Il presidente dell'Accademia di S. Luca, prof. cav. Francesco Azzurri, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia.

La prima giornata. — Ieri, alle Capannelle, ebbe luogo la prima delle due corse che suol dare ogni anno, di questa stagione, la Società delle corse di Roma. Favorita da tempo bellissimo — aria, cielo, sole, tutto di primavera — esse riuscirono splendidamente per concorso di signore, di signori e di equipaggi.

La grande tribuna era affollatissima; quella reale vuota e chiusa; tutto lo steccato, all'intorno, pieno di gente d'ogni classe e di vetture; qua e là le solite baracche imbandierate, i carri ridotti a tavole, le capanne, i casotti di rivenditori d'uova sode e di fiaschetti di vino.

Un lungo stuolo di ciuchi mostrava che un abbondante contingente del pubblico era stato somministrato dai vicini castelli.

Alle ore 2 pom. ha avuto luogo la prima corsa, detta « del Tevere. » Premio della Società lire 3000 per cavalli interi e cavalle nati ed allevati in Italia, d'anni 3 e non oltre; distanza da percorrere metri 2,400. Corsero: *Gennariello*, del conte di Larderel — *Temperanza*, del principe di Ottaiano. La corsa durò tre minuti e la vittoria fu riportata da *Gennariello*.

Alle 2 e mezzo fu fatta la seconda corsa, detta « corsa Reale. » Premio lire 4000, dato da S. M. il Re per cavalli e cavalle di anni 3 e 4, nati ed allevati nella provincia romana. Distanza da percorrere metri 1000. Corsero: *Mefistofele* del conte di Larderel, *Roi de Lahore* dello stesso, *Granato* di Giovanni Cairoli, *Sensitiva* di John Goodin. La corsa durò minuti 1 e 42: a metà del percorso cadde il fantino di *Sensitiva* — giacca nera con cuciture gialle, berretto nero — senza però farsi alcun male.

La terza corsa — la corsa di *Hacks* — fu eseguita alle 3: essa fu di cavalli e cavalle di ogni razza e paese, non appartenenti a scuderie di corse dal 1° gennaio 1881. Distanza da percorrere metri 1030.

Premio: gli assegni di L. 230 per ciascun cavallo, devoluti per intero al vincitore.

Si iscrissero, montati da *gentlemen riders*, tre cavalli. — *Every more*, di sir James, montato da Achille Minghetti, giacca bianca e nera cerchiata, berretto nero. — *Loulou* pure di sir James, montato da Carlo Canevaro, giacca bianca e nera cerchiata, berretto bianco. *Isa*, di Enrico Morgan, montata da Ruggero Plowden, giacca nera, maniche e berretto rosso.

Uscito appena dal *paddock*, *Loulou* si slanciò al galoppo e senza poter essere trattenuto dal cavaliere percorse il recinto per quattro volte: il cavaliere avrebbe malgrado la stanchezza del cavallo e sua, voluto pur correre, ma gli fu negato un quarto di riposo, che avea richiesto. Corsero pertanto solo gli altri due; la corsa durò minuti 1 e 7 e rimase vincitore Minghetti.

L'ultima corsa fu fatta verso le 4. Era la corsa di *steeple-chase*. Premio L. 3000 dato dalla Società per cavalli e cavalle nati ed allevati in Italia di anni 4 ed oltre. Distanza da percorrere metri 3500 circa. Corsero 10 cavalli: *Pasha*, di Enea Cavalieri — *Campo-Marte*, di Attilio Mazzoleni — *Stellino*, di Giovanni Cairoli — *Diavoletto*, di John Goodin — *Pezza Nera*, di Carlo Plowden — *Armellino*, di Vincenzo Sciarra — *Smeraldo*, dello stesso — *Garofano*, di Aristide Franceschetti — *Niniche*, del conte Folicaldi — *Bellati*, del conte Lucchini.

La corsa durò minuti 5 e 30.

Arrivò primo *Bellati*, secondo *Niniche*. Questa corsa con ostacoli fu funestata da una disgrazia. Al salto della *gabbia* il fantino di *Pasha*, giacca bianca, maniche e berretto turchino, cadde, col capo all'ingiù, e fu, steso al suolo, calpestato da un cavallo. Condotto all'ambulanza gli furono apprestate le prime cure e condotto poi alla sua residenza in via del Corso, 522.

Il *groom* del Cavalieri è un giovinetto inglese di una ventina di anni, sbarbato, e si chiama Giovanni Paver. Il suo stato è assai grave: fu constatato trattarsi di un'ernia, di uno spostamento dell'osso sacro e di una forte commozione viscerale.

Vi furono pure altri due feriti. Un altro *groom*, urtato da un cavallo, s'ebbe una contusione al ginocchio destro, più grave perchè verificatasi sopra una recente frattura.

Un giovinetto di Albano, mentre teneva una cavalla, s'ebbe da questa un calcio alla faccia, che gli produsse una ferita guaribile in una diecina di giorni.

Il servizio delle corse era fatto, per le strade, da guardie di questura e municipali; nel recinto, da un drappello di cavalieri e lanceri.

Alle 5 cominciò il ritorno delle vetture, delle *botti*, degli equipaggi, che durò un paio d'ore. La lunga via Appia Nuova, così variamente popolata, costeggiata in un lato dagli archi dell'acquedotto, coronata, in fondo, dai colli albani e illuminata dai riflessi del tramonto presentava un aspetto artisticamente bello.

Descrivere le toilette elegantissime delle signore o indicare tutti gli equipaggi partecipanti sarebbe troppo a lungo: citeremo solo i tiri a quattro del duca di Sora, del duca di Ceri, della duchessa di Ceri, dei duchi Giannetto e Alfonso Doria, della principessa Pallavicini, del duca Sforza Cesarini. In quanto al pubblico della tribuna si descrive facilmente dicendo che v'era tutta quanta la nobiltà. A quei nomi infatti aggiungete quelli, mascolini e femminili, di Orsini, Le-Ghait, Celiere, Colonna, Grazioli, Giustiniani-Bandini, Torlonia, Santasilia, Borghese, Bruschi, Berardi, Antonelli, Calabrini, Fiano, Vitelleschi, Rospigliosi, Roccagiovine, Solaro, Balmonte, e di altri e di altri ancora e avrete la tribuna.

Riunione della Giunta. — Oggi alle 2 pom. si riunisce la Giunta municipale per prendere una deliberazione sulle conclusioni della Commissione d'inchiesta sui fatti del Campo Verano, da sottoporsi quindi all'approvazione del Consiglio.

Scuola degli artieri. — Domani, 17, alle ore 8 pom., avrà luogo la consueta annuale distribuzione dei premi agli alunni delle scuole comunali per gli artieri nel locale della prima scuola in via de' Modelli, n. 80.

Diario della questura. — Una donna venuta a rissa con quattro giovinastri in via del Pellegrino riportò una ferita di coltello guaribile in 12 giorni.

— Le guardie arrestarono in via dei Striagari tre individui che avevano rubato una pezza di panno e cinque paia di calzoni nel negozio Camandona a S. Carlo ai Catinari.

— In via Ponte Sisto, due carrettieri che conducevano i loro veicoli troppo velocemente furono fermati e richiamati all'osservanza dei regolamenti da due guardie municipali, coadiuvate da due borghesi. E siccome risposero colle ingiurie, così vennero arrestati e condotti alla prossima caserma di P. S. Quivi uno di essi si ribellò anche al graduato di servizio, percuotendolo e cagionandogli alla faccia una lesione guaribile in cinque giorni.

Stato civile. — Nati e morti denunciati il 14 marzo 1881:

Nati 31, compresi 2 nati morti.

Morti 27, dei quali 9 sotto i 7 anni.

Morti a domicilio

Cappelli Lucia fu Domenico, anni 73 — Fantaccini Pietro fu Paolo, 74 — Varani Maria in Ciavattini, 38 — Dell'Ongaro Maria fu Santo, 71 — Cicali Francesca vedova Bogi, 80 — Nicolai Maddalena fu Andrea, 60 — Olivieri Maria in Caodi, 62 — Quirini Maria vedova Lanzoni, 61 — Petrini Luisa vedova Stocchi, 92 — Cottini Francesco fu Giuseppe, 50.

Morti all'ospedale

Cicconi Giovanni fu Luigi, anni 34 — Colacchi Luigi fu Domenico, 45 — D'Antoni Domenico fu Vincenzo, 47 — Belacca Mariano fu Francesco, 24 — Caminori Giuseppe fu Domenico, 63 — Vergnetta Romualdo fu Angelo, 30 — Magnanini Luigi fu Giuseppe, 44 — Mascarello Emanuele fu Domenico, 24.

Accademia reale delle scienze

DI TORINO

Adunanza della Classe delle scienze fisiche e matematiche del 13 marzo 1881:

Presiede il comm. senatore Ercole Ricotti. Letto ed approvato il verbale dell'adunanza precedente, il segretario presenta i libri pervenuti in dono all'Accademia. Quindi si leggono i seguenti lavori che riescono approvati per l'inserzione negli *Atti* accademici.

1. « Sopra alcune roccie del periodo silurico nel territorio di Iglesias » (Sardegna). In questo scritto si riassumono i risultati ottenuti dal socio prof. Alfonso Cossa in collaborazione coll'ingegnere Ettore Mattirolo, col mezzo di ricerche microscopiche e chimiche istituite sopra le roccie accennate.

2. « Riflessione della luce polarizzata dai corpi birifrangenti. » In questa Nota l'autore socio prof. G. Basso espone i principii su cui si fonda un suo procedimento per istudiare teoricamente le leggi della riflessione cristallina.

3. « Nota sopra alcune pietre a scodelle dell'anfiteatro morenico di Rivoli; » lavoro del dott. Giuseppe Piolti presentato dal socio Berruti.

4. « Sulla tensione massima dei vapori di alcuni liquidi e sulla dilatazione termica di questi; » esperienze del socio prof. A. Naccari in collaborazione col dott. S. Pagliani. Gli autori hanno misurato per ora le tensioni massime e la dilatazione termica di sei liquidi, scelti in modo che le loro proprietà fossero non conosciute od incerte, e che per i valori della tensione massima si prestassero bene alle condizioni dell'esperienza. I liquidi studiati sono il toluene, l'alcool isobutilico, l'alcool propilico primario, il propionato d'etile, l'acetato d'etile e il formiato d'etile.

L'accademico segretario
A. Sobrero.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

La nuova commedia di Barrière e Thiboust: *Les jocrisses de l'amour* rappresentata iersera al teatro Valle, piacque discretamente allo scarso pubblico intervenuto.

— Pubblico poco numeroso anche all'Apollo. Fu chiesto, però, ed eseguito tra vivi applausi e grida di *Viva il Re*, l'inno reale.

Il pubblico è talmente sazio degli spettacoli del teatro Apollo che ogni sera, per facendo plauso agli artisti, domanda che si sostituisca alle opere in corso qualche altro spartito meno udito. Si affrettano intanto le prove del *Don Carlos*, ma crediamo assai difficile che vada in iscena sabato, come taluno spera. Probabilmente non sarà pronto prima di martedì. Ma poichè delle 60 rappresentazioni d'appalto ne furono già date 42, ci pare che si potrebbe tener chiuso per qualche sera il teatro e non riaprirlo che col *Don Carlos*, se non si vuol mettere a troppo dura prova la pazienza degli spettatori.

— A Napoli grossi guai. Al San Carlo è stato riprodotto il ballo *Brahma* colla prima ballerina signorina Limido. Piacque la ballerina, ma il ballo meschinissimo eseguito fu solennemente disapprovato la prima sera. Alla seconda rappresentazione gli *habitués* delle poltrone fecero un gran baccano, del quale la stampa napolitana è unanime nel biasimare la violenza. Essi chiedevano che il delegato del municipio facesse calare la tela. Un'altra parte del pubblico domandava invece che il ballo continuasse. Quindi, scambio d'ingiurie, di minacce, spavento delle signore nei palchi, fuga di parecchi forestieri, i quali credevano che fosse scoppiata una rivoluzione. Finalmente il ballo potè proseguire in mezzo ai fischi. Al San Carlo si sta ora preparando la *Gioconda* del maestro Ponchielli, con le sorelle Mariani, la Leawington, il tenore Sani, il baritono Bertolasi e il basso Mirabella.

— Anche al Regio di Torino scandali. Sabato a sera è andata in iscena, l'opera nuova per l'Italia, *Melusina*, del maestro Gramman. Le disapprovazioni incominciarono al primo atto. Alla metà del terzo convenne abbassare la tela e l'opera non potè terminare.

— Oggi alla Sala Dante, alle ore 3 1/2 pomeridiane, avrà luogo un concerto del pianista Domenico Giambattista, col gentile concorso della signorina Elena Varesi, del sig. Panzetta e del maestro Rotoli.

PUBBLICAZIONI

Petruccelli Della Gattina « Il conte di Saint Christ » memorie del colpo di Stato del 1851 a Parigi » — Milano, tip. editrice lombarda.

Antonio Caccianiga « Les Délices du far niente » — Traduit de l'italien avec l'autorisation de l'auteur par Léon Dieu — Paris, librairie Hachette e C.

Conferenze torinesi « L'amore nel suicidio e nel delitto » per Cesare Lombroso — Torino, Roma e Firenze, presso Ermanno Loescher.

M. De Ciutiis « Le conversazioni scientifiche » — Napoli, tip. fratelli Carluccio.

« Ricordanze » versi di Mario Rapisardi — Torino, Roma e Firenze, presso Ermanno Loescher.

« Giornale internazionale delle scienze mediche, » diretto dal dott. Antonio Raffaele. Anno 2.o, fasc. 1.o — Napoli, presso Enrico Detken.

« Per Roberto Saravia. » — Belluno, tip. Cavessago.

« Al fonte di Siebav, » di Antonio De Tullio. — Bari, tip. Cannone.

« Biblioteca dell'Economista. » Dispense 112-113-114. — Torino, Unione tip. Editrice.

« L'Albo dei miei figli, » di Giovanni Malerotti. — Roma, tipografia Artero e Comp.

« Vita intima. » Bozzetti di Cordelia. — Milano, fratelli Treves, editori.

« Scarabocchi, » di F. Rapisardi. — Milano, Giuseppe Ottino, editore.

« Un bacio, » di Luigi Capuana. — Milano, Giuseppe Ottino, editore.

« Berta di Savoia, imperatrice di Germania, » di A. Amore. — Milano, Giuseppe Ottino, editore.

« Studi di diritto internazionale privato in relazione alla legge italiana, » dell'avvocato Vittorio De Rossi. — Livorno, Giuseppe Meucci, editore.

VARIETÀ

Le morti degli Czar

DA PIETRO IL GRANDE IN POI

La storia miseranda comincia nel 1718 con la morte, non di uno czar, ma del figliuolo primogenito del più grande fra gli czar, lo Czarevitz Alessio nato da Pietro I e dalla sua prima moglie poi ripudiata. Nel 24 di giugno la congrega de' senatori, de' ministri e de' generali in numero di centoquaranta quattro costituiti dallo imperatore in tribunale di Stato per giudicare il suo proprio figliuolo dichiararono che « essendosi rilevato per il processo come pure per la confessione dello Czarevitz esser egli reo di fellonia e ribellione, essi con pura cristiana coscienza, come se fossero avanti al tribunal di Dio, lo sentenziavano di morte, sottomettendo tuttavia questa loro sentenza alla sovrana possanza, clemenza e beneplacito del monarca. » Lo czar ordinò che la sentenza fosse subito intimata al principe nella sua prigione. Questi all'udirsi condannato a morte, fu preso da un'orribile convulsione che lo gettò in un letargo tale da parer morto, prima di aver ricevuto la morte. Ebbesi ricorso a tutti i rimedi per farlo rinvenire, dandogli perfino ad intendere che poteva sperar tutto dalla clemenza del padre, cui il tribunale di Stato aveva sottomessa la sentenza. La speranza fece riprendere forza al condannato che dichiarò di nuovo il suo pentimento domandando perdono allo czar in presenza di molti senatori e prelati. Ma l'impressione che la sentenza di morte e la cerimonia dell'intimazione avevan fatto su lui era stata sì gagliarda da rendere impossibile il suo ristabilimento.

A dì 5 luglio, un colpo di apoplessia lo fece cadavere. Questa la versione officiale russa. Il Lamberty nelle sue Memorie dice invece che lo czar, dopo aver amministrato di sua propria mano il *knout* al figliuolo, si spinse fino a tagliargli la testa. Quando il cadavere venne esposto al pubblico, la testa fu adattata al collo in modo che non si poteva discernere che ne fosse separata. Qualche tempo dopo, avvenuta la morte dell'altro figliuolo che Pietro il Grande ebbe da Caterina, lo czar fu preso da malinconia. « Fu informato — prosegue il Lamberty — in quel tempo che la czarina aveva intrighi segreti ed illegittimi col principe Menzikoff. Ciò unito alle riflessioni che la czarina era stata cagione che avesse sacrificato egli stesso il suo figlio primogenito, egli meditò di far radere i capelli alla czarina e di rinchiuderla in un convento, come avea fatto della prima moglie, che ancora vi stava rinchiusa. Lo czar aveva per costume di scrivere ogni giorno i suoi pensieri, e così avea fatto stendendo per i suoi disegni sulla czarina. Costei aveva comprato uno dei paggi che entravano nella camera dello czar. Il qual paggio le mostrò pure lo scritto che la riguardava. Non appena la czarina lo ebbe letto, lo comunicò a Menzikoff, e dopo uno o due giorni, lo czar fu colto da una malattia ignota e violenta che lo trasse a morte. Questa malattia fu attribuita al veleno, poichè si vide manifestamente ch'era così violenta e improvvisa da non poter avere altra causa, la qual cosa dicesi accadere frequentemente in Moscovia. »

Così il Lamberty, scrittore contemporaneo dei fatti che narra; la verità al suo posto. Ma nessuno potrà negare che lo czarevitz Alessio, anche se morì di morte naturale, non sia morto in conseguenza della fatale sentenza voluta da Pietro il Grande suo padre. Il Voltaire, pur combattendo non solamente il Lamberty, ma anche altri scrittori che affermano la morte essere stata procurata col veleno, cita un giureconsulto inglese, il quale opinò che se i giudici fossero stati indipendenti neppur uno di essi avrebbe votata la più piccola pena contro lo czarevitz.

Si direbbe che la morte di quest'innocente sia come una maledizione che pesi sui successori di Pietro il Grande. Lasciamo da parte le donne, sebbene le loro morti, anche naturali, presentino tutte strani aspetti di violenza e di mistero. Caterina I muore nel 1727, soffocata dal vomito causato, si disse, da un ascesso dello stomaco, ma con sospetto di veleno propinato dal Mentchikow; Anna cessa di vivere nel 17 ottobre 1740, straziata da orribili sofferenze; Elisabetta sorpresa da una violenta emorragia se ne va all'altro mondo spacciata in poche ore, e Caterina II muore di un colpo apoplettico.

Vediamo gli uomini. Pietro II ammala di vaiolo e muore il 30 gennaio 1730, ancora quindicenne, dopo pochi giorni di malattia. Ivan VI è detronizzato, mentre non era ancora uscito dalla culla. Ecco i particolari del fatto recati da un dispaccio del Finch, residente inglese a Pietroburgo in data 26 novembre 1741:

« Ieri, a un'ora del mattino, la principessa Elisabetta è andata alla caserma del reggimento delle guardie Preobrajenski, accompagnata soltanto da uno dei suoi ciambellani, il signor Woronzow, dal signor Lestocq e dal signor Schwarz, il quale, credo, è il suo segretario; e, postasi a capo di trecento granatieri con baionetta in canna e muniti di granate nelle tasche, si è recata direttamente al palazzo, dove, dopo aver preso le opportune disposizioni ed aver fatto occupare alcuni punti, si è impadronita del giovine czar e della sua sorellina, che stavano a letto, della granduchessa e del duca di Brunswick, ch'erano a letto anch'essi, e li ha inviati, insieme alla favorita Giulia Mengden, alla sua propria casa. La principessa ha quindi immediatamente dato l'ordine di arrestare Munnich e suo figlio, Ostermann, Golowkin e parecchi altri.

« Tutti questi ordini furono eseguiti con la massima celerità, e la principessa è ritornata a casa, dov'è accorsa quasi tutta la città. Davanti alla casa stessa erano schierati il reggimento di cavalleria delle guardie e i tre reggimenti di fanteria. Essa fu all'unanimità proclamata sovrana delle Russie, e le si prestò il giuramento di fedeltà. Alle sette del mattino prese possesso del palazzo d'inverno, dove si aperse il consiglio.

« Questa rivoluzione è stata seguita da una serie di nomine, di arresti, di liberazioni, di esilii, di confische. Non è possibile descrivere l'insolenza delle Guardie, sovratutto di quelle ch'ebbero parte in questo avvenimento. Loro si fa la corte come se fossero qui i padroni; credono infatti di esser tali, e forse hanno ragione anche troppo. »

E questo fanciullo resta chiuso nella fortezza di Schlüsselbourg fino al 1762. Era diventato ebete. Pietro III lo fece portare nell'aprile di quell'anno a Pietroburgo, ove poco dopo venne ucciso a pugnalate per ordine di Caterina II.

Non occorre fermarsi qui a discorrere della rivoluzione che pose questa celebre principessa sul trono degli czar nel posto di suo marito Pietro III. Basti il raccontare come questi finì la vita. I congiurati partigiani di Caterina, impadronitisi di lui a Péterhof lo portarono a Oranienbaum e di lì mossero a piccole tappe verso la cittadella di Schlüsselbourg sul lago Ladoga, quella stessa ove fu rinchiuso il povero Ivan. Il 19 luglio 1762, di gran mattino, mentre Pietro dormiva in una carrozza posta in luogo deserto, Alessio Orlow, che comandava la scorta, ed un ufficiale subalterno di nome Teplow entrarono nella camera. Che cosa vi facessero precisamente è un mistero — quando ne uscirono, Pietro III era morto. Pare che cominciassero con l'avvelenamento, ma poichè l'effetto del veleno tardava, l'Orlow, usando della sua forza atletica, senza tanti complimenti, si appigliò all'espediente di strangolarlo; si pubblicò che era morto di una colica emorroidale.

Ed eccoci al secolo decimonono. La morte di Paolo I avvenuta nella notte dal 23 al 24 marzo 1801 è storia dei nostri tempi. Ne prendiamo il racconto da un libro pubblicato a Milano nel 1818, omettendo al solito tutti i particolari che riguardano la congiura preveniente al fatto che entra nel soggetto di questo scritto:

« Le auguste soglie trovansi in un baleno contaminate dalla turba congiurata. Il

salportio desta dal sonno i due usseri di Paolo, che, per consuetudine, giacevano sempre sul limitare della stanza dove ei riposava.

« Rizzansi dessi in piedi, e, giudicando provveniente lo strepito da casuale interno incendio, risvegliano il loro sovrano con addurne il creduto motivo. Paolo troppo tardi allora, conoscendo il grave suo pericolo: *Amici*, soggiunge vivamente, *amici disingannatevi; mi si vuol togliere la vita: salvate il vostro sovrano*. Ciò detto si alza all'istante, brandisce il ferro, e chiama con ripetute grida le fedeli guardie, l'adorata sposa, i cari figli, al proprio soccorso. Nessuno l'ode. Intanto dei fidi suoi usseri, l'uno cade da più colpi degli aggressori trafitto; l'altro di molto non tarda a giacergli d'appresso mortalmente ferito. L'infelice czar non ha più scampo. Crede poter salvare la vita e celasi dietro uno dei mobili della stanza. Viene scoperto. Lo accerchiano i congiurati e gli impongono di abdicare. Non risponde, e con l'acciaro valorosamente tenta Paolo ribattere gl'insensati loro colpi. Adopera minaccie e preci onde ammollire i duri petti. Tutto è invano. I sentimenti di divozione e pietà sono estinti. Viene alla fine meno in lui con le forze, il coraggio. Oppresso dal numero, cedongli le ginocchia, vacilla, precipita a terra e la ormai troppo stanca sua destra abbandona l'acciaro. Vuole allora consentire alla propostagli e da lui rifiutata abdicazione, purchè gli si risparmi la vita. Non è più tempo.

« Uno dei congiurati ha già strappata al vicino compagno la sciarpa, converte quella in capestro, e con esso mette fine alle angoscie non che alla vita dello sventurato monarca. Così terminossi alla prima ora dopo la mezzanotte questa grande tragedia. »

La morte di Alessandro I è stata recentemente delineata in pochi tratti maestri da Ferdinando Martini in un articolo del *Fanfulla della Domenica*. I lettori ci sapranno grado di ritrovar qui l'attraentissimo squarcio: « I governi d'Europa, usciti appena allora dai rivolgimenti politici, temono che ella (Giuliana Krüdener) mediti un rivolgimento sociale: le chiudono i propri confini, solo Alessandro le consente di dimorare in Crimea e fondarvi una *casa di correzione per i peccatori*. E la poco dopo ella muore di 61 anno, il 25 novembre 1824.

Un anno dopo Alessandro partiva da Taganrog per Karassou-Bazar: invano i medici si opposero a quel viaggio tanto più pericoloso quanto più era malferma la salute di lui e pestilenziale l'aria del paese ov'egli si dirigeva. Alessandro non ascoltò nessuno; egli voleva aver notizie della Krüdener dalla principessa Anna Galitzin tra le cui braccia la profetessa era spirata. Lasciato il numeroso seguito a molta distanza dal castello della Galitzin, egli andò solo di sera nel piccolo villaggio tartaro; parlato lungamente colla castellana, nel cuor della notte scese nella fredda umida chiesa che la Krüdener avea edificata, e dov'era sepolta.

« Restò immobile alquante ore inginocchiato sulla tomba di lei, lo scosse il brivido della febbre penetratagli nelle ossa. [illegible] s'avviò per Taganrog: febbricitante [illegible] sui propri passi, riparlò colla Galitzin, ridiscese nella chiesa. Ne uscì colto dalla perniciosa: pochi giorni dopo era morto (dicembre 1825) ».

Poco a dirsi della morte di Niccolò I, [illegible] figliuolo dell'Imperatore Paolo di cui abbiamo veduto la miseranda fine. Nato [illegible] luglio 1796, Niccolò aveva trent'anni quando salì sul trono alla fine del 1825, [illegible] quando morì nel 2 marzo 1855. Il [illegible] per le sconfitte russe di Crimea lo condusse alla morte, che affrontò con grande intrepidezza adagiato sopra un [illegible] militare e vestito da soldato. Prima di morire, mandò un telegramma circolare a tutti i capo-luoghi del vasto impero che diceva: *L'imperatore dice addio ai suoi buoni russi*.

Vogliamo chiudere il nostro articolo con un aneddoto che rasereni un poco il lettore, aneddoto che si ricollega per due [illegible] con la vita dell'ultimo czar Alessandro II, emancipatore dei contadini, e che da un contadino fu salvato nel 16 aprile [illegible], quando Dimitri Korakosow gli sparò contro un colpo di pistola, inaugurando la orrenda serie degli attentati contro la vita di lui.

Fu grazie ad un contadino che la Casa dei Romanoff fuggì il pericolo di estinzione nei primi anni in cui sorgeva. Dopo la tragedia del falso Demetrio, nel 1613, [illegible] necessario procedere alla elezione d'un nuovo Czar, avendo il ramo di Rurik terminato con Feodoro Ivanovich, figlio di Ivan il Terribile. Cadde la scelta sopra un nobile russo chiamato Michele Feodorovich Romanoff che allora trovavasi a [illegible], nella Russia settentrionale, con [illegible] suoi. Il re polacco, udendo ciò, mandò una banda di uomini a sorprenderlo. Nel recarsi colà fecero sosta nella capanna di un contadino chiamato Ivan Susanin, spacciandosi per soldati stranieri che andavano ad arruolarsi sotto le bandiere del nuovo Czar. Ma avvenne che uno di loro, scendendo di sella, inciampasse e pronunciasse, nella stizza, una bestemmia, che non sfuggì all'orecchio acuto di Susanin. Il contadino indovinò subito lo scopo del loro viaggio, ma non trovò mezzo di mandarlo a vuoto all'infuori di quello d'offrirsi loro per guida, mentre spediva uno dei suoi figli ad avvertire lo Czar del meditato tradimento. Poi, guidando i traditori in un angusto passo, dal quale egli sapeva non aveva l'uscita, confessò compiutamente quello che aveva fatto e cadde sotto i colpi delle spade di coloro, [illegible] sino all'ultimo. Questo eroico [illegible] della propria vita non fu speso invano. L'indugio dette modo allo Czar [illegible] e disfarsi di quelli che [illegible] lui, e la fedeltà di Susanin ricompensata, essendo per sempre la sua famiglia [illegible] una statua in sua memoria. [illegible] può ancora vedersi nella

città nativa di Susanin, a Kostroma, che, per una singolare coincidenza, fu anche il luogo di nascita del contadino Osippo Komissaroff, che salvò lo czar Alessandro nel 1866, come abbiamo detto. La storia di Susanin ha fornito l'argomento ad una delle Opere più popolari russe: *La vita per lo Czar*, di Glinka.

Auguriamo alla Russia ed al nuovo imperatore molti contadini simili ai Susanin e Komissaroff, seppure anche i contadini non sono già tutti nella setta dei nichilisti, i quali alla vecchia divisa russa: *la vita per lo Czar*, ne hanno surrogata un'altra poco diversa nelle parole, ma enormemente nel fatto, cioè: *la vita dello Czar*.

A. Ademollo.

Notizie Interne e Fatti Vari

R. marina. — Il regio avviso *Marcantonio Colonna* è giunto il 13 corrente a Spezia da Napoli per riunirsi alla squadra permanente.

È stato armato a Spezia lo stesso giorno il regio piroscafo *Luni* per servizi locali del dipartimento.

Il regio piroscafo *Calatafimi* approdava il 12 corr. a Civitavecchia proveniente da Livorno e Porto Ferraio.

L'assassinio dello czar. — Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli:

Il primo annunzio dell'assassinio dell'imperatore di Russia giunse nella nostra città a S. A. I. la granduchessa Alexandra Petrovna, che, com'è noto, trovasi da più tempo a bordo della corvetta russa *Svetlana*, ancorata in questo porto.

La granduchessa Alexandra Petrovna è moglie del granduca Nicola fratello dell'imperatore.

Oggi la corvetta *Svetlana* è stata parata a lutto.

Ancora del parroco Sandri di Viadana. — Leggiamo nel *Corriere di Cremona*, del 13:

« Di nuove informazioni abbiamo soltanto questa: che il parroco don Antonio Sandri fino dal settembre dell'anno passato diede manifesti segni di alienazione mentale. Al vescovo di Cremona mandò un vero volume di carte, contenenti la sua discolpa e pregando se ne facesse un sunto.

Il vescovo, vedendo la sua alterazione mentale, gliele restituì, senza far redigere alcun sunto e, lungi dallo sgridarlo, cercò invece di dare tranquillità al suo animo conturbato.

Quelle carte sono ora, come dicemmo fino dal primo giorno, in possesso del nipote del parroco. »

Gioventù patriottica. — La gioventù di Sassari ha anch'essa festeggiato il genetliaco di S. M. il Re. Sappiamo che in proposito fu diretto all'on. Minghetti il seguente telegramma:

« Sua Ecc. Minghetti. — Roma.

« Circolo costituzionale Azuni Sassari, quarto anno fondazione, festeggiando genetliaco augusto Sovrano, invia suo presidente onorario, servitore disinteressato, devoto, Re e patria auguri e felicitazioni. — Presidente Meli. »

L'on. Minghetti rispose telegraficamente, rallegrandosi assaissimo della benevolenza della gioventù sassarese e associandosi ad essa nei sentimenti di devozione al Re ed alla Patria.

NOTIZIE ULTIME

L'ASSASSINIO DELLO CZAR

(*Telegrammi dell'Agenzia Stefani*)

Pietroburgo, 14. — Le ferite dell'imperatore sono spaventevoli. Egli fu colpito alle gambe, alla testa e alle braccia. Le decorazioni furono strappate dal suo petto dalla violenza dell'esplosione.

Furono arrestate diverse persone, fra le quali un allievo dell'Accademia delle miniere.

Colonia, 14. — La *Gazzetta di Colonia* dice che il suo corrispondente di Pietroburgo voleva fino da sabato farle alcune comunicazioni, la cui trasmissione non fu autorizzata dalla censura. Queste comunicazioni furono spedite per posta a Haidkumen, d'onde furono trasmesse telegraficamente. Esse dicono che la polizia aveva scoperto una nuova cospirazione e credesi che la polizia riuscirà a prevenire una disgrazia.

Pietroburgo, 14. — Un manifesto di Alessandro III dice: « Noi montiamo sul trono della Russia, della Polonia e della Finlandia, che sono inseparabili. Noi faremo tutti gli sforzi per il benessere dei nostri sudditi e rinnoviamo il giuramento paterno di restare fedeli al testamento dei nostri avi, e di consacrare la nostra vita alla prosperità, alla potenza ed alla gloria della Russia. »

Pietroburgo, 14. — Tutti i grandi dignitari presteranno giuramento oggi alle ore una.

Pietroburgo, — Alle ore 1 1/2 il cannone della fortezza annunziò la cerimonia dell'innalzamento al trono del nuovo imperatore e della prestazione del giuramento.

La piazza del palazzo era gremita di popolo.

Alle ore 2 1/2 il nuovo imperatore e l'imperatrice attraversarono la folla e si recarono alla Cattedrale di Kazan.

Le LL. MM. furono acclamate entusiasticamente dalla folla.

Pietroburgo, 14. — Ecco alcuni altri dettagli sull'attentato e la morte dell'imperatore:

Le gambe erano attaccate al rimanente del corpo soltanto da alcuni brani.

Il sangue colava abbondante.

Una fasciatura di caoutchouc fu applicata alla gamba destra al disopra del ginocchio, quindi un'altra alla gamba sinistra.

Tutti i membri della Famiglia imperiale circondavano il letto del morente.

Il grande arciprete recitò le preghiere degli agonizzanti.

Tutti erano inginocchiati. Lo spettacolo era straziante.

Il colonnello Devoitjiski, il quale fu il primo ad arrestare l'assassino e a toglierli il pugnale e la rivoltella, è a letto, ma la sua ferita non è grave.

Le persone ferite nella catastrofe sono più numerose di quello che si credeva da principio: molte di esse sono morte.

L'assassino arrestato chiamerebbesi Roussakoff. Egli ha 21 anno, è originario della provincia di Novogorod, e studia alla Scuola delle miniere.

Vienna, 14. — La *Wiener Abendpost* pubblica un articolo, nel quale stigmatizza l'attentato di Pietroburgo e loda i grandi meriti del defunto imperatore. Il giornale soggiunge che i popoli dell'Austria e dell'Ungheria guardano con tristezza verso la capitale di un impero amico, e termina dicendo: « L'imperatore Alessandro III compia ciò che il padre ha preparato; lo sviluppo della Russia faccia progressi nelle vie che conducono alla prosperità, e presti essa il suo concorso ai cómpiti comuni di pace, con tutte le nazioni d'Europa. »

Vienna, 14. — S. M. ordinò un lutto di Corte per quattro settimane.

L'arciduca Carlo-Luigi recasi a Pietroburgo.

[illegible]mesia, 14. — Posdomani si celebrerà un ufficio funebre nella chiesa greca per la morte dello czar. Il console invitò a prendervi parte tutte le autorità.

S. M. e gli arciduchi Carlo Lodovico e Guglielmo vestivano la divisa russa.

L'imperatore ha ricevuto l'ambasciatore russo a cui espresse le sue condoglianze.

Berlino, 15. — L'imperatore ha prescritto un lutto di quattro settimane per l'esercito e di cinque per i reggimenti dei quali lo czar era capo.

L'ordine del giorno dice che l'esercito dimostrerà la sua partecipazione al dolore dell'imperatore in occasione della perdita del suo migliore e più sicuro amico.

Belgrado, 15. — Seduta della Scupcina. — Il presidente del Consiglio fece risaltare i benefizi dello czar verso gli slavi e espresse il dolore della Serbia.

Pietroburgo, 15. — Il nuovo imperatore dichiarò a diverse persone che ascende sul trono in circostanze difficili, che egli conta sul concorso di tutti i veri patriotti, e che si sforzerà di conciliarsi l'affetto di tutti i russi come fece suo padre.

Londra, 15. — La Corte prenderà il lutto per un mese.

È probabile che il principe di Galles e il duca di Cambridge vadano a rappresentare la regina ai funerali dello czar.

Si ha da Port-Natal che un migliaio di affittaiuoli della repubblica libera di Orange è andato a raggiungere i Boeri.

Pietroburgo, 15. — Ieri ebbe luogo la cerimonia del giuramento nel palazzo d'Inverno.

Durante questa cerimonia, Alessandro III pose da sè la corona sulla sua testa.

Le signore vestivano l'abito nazionale russo.

Credesi che Loris Melikoff sarà chiamato ad una eminente posizione.

L'esplosione delle bombe uccise o ferì 20 persone.

Vienna, 15. — Al servizio funebre celebrato nella chiesa russa assistettero l'imperatore, la famiglia imperiale, il corpo diplomatico.

LUTTO DI CORTE

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale*:

Sua Maestà il Re, in seguito della morte avvenuta di S. M. l'imperatore di Russia, Alessandro II Nicolajevitch, ha ordinato un lutto di Corte di giorni venti, a cominciare da oggi stesso.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera ha ieri convalidato le elezioni dei collegi di Milano 5°, Como 2°, Salò e Teramo.

Il ministro delle finanze presentò un progetto di legge per maggiori spese dell'esercizio 1880, la situazione del Tesoro al 31 dicembre 1880 e gli stati di definitiva previsione dell'entrata e della spesa pel 1881.

L'on. ministro dichiarò che farà l'esposizione finanziaria nel giorno, da fissarsi dopochè i bilanci saranno pubblicati e i deputati avran potuto esaminarli.

Il ministro dell'interno presentò alla Camera un progetto di legge sui manicomi criminali, che fu dichiarato di urgenza per domanda dell'on. Nicotera.

Ripresa poi la discussione del progetto di legge sul concorso governativo nelle spese della capitale, parlarono gli on. Indelli e Merzario in appoggio dei loro ordini del giorno.

L'onorevole ministro dell'istruzione pubblica, prendendo occasione da alcune osservazioni dell'on. Merzario, fece un discorso, che fu applaudito, in favore del progetto di legge e specialmente delle disposizioni tendenti a rendere possibile in Roma lo sviluppo scientifico.

Dopo lo svolgimento d'un controprogetto dell'on. Romeo, parlò l'onorevole Bonghi, il quale svolse un suo ordine del giorno, favorevole al concetto cui si inspira il disegno di legge, ma non alle singole disposizioni di esso.

L'ordine del giorno dell'on. Bonghi era il seguente:

« La Camera, persuasa che trenta milioni sono una ben piccola parte delle somme, che occorrerà spendere nella capitale del regno per renderla degna del suo ufficio presente ed avvenire passa alla discussione degli articoli. »

L'onorevole ministro dell'interno difese il progetto di legge, specialmente dagli attacchi degli amici politici del ministero. Parlò anche dell'articolo 4, confermandone l'abbandono. Conchiuse eccitando la Camera ad approvare il progetto di legge concordato colla Commissione e l'ordine del giorno della Commissione stessa, che è il seguente:

« La Camera, ritenendo che il governo presenterà ogni anno al Parlamento una relazione sull'andamento delle opere edilizie costrutte o sussidiate col presente disegno di legge, passa alla discussione degli articoli. »

L'on. Sella, relatore, espose poi il parere della Commissione sugli ordini del giorno. Fu accettato dal ministero ed approvato dalla Camera il seguente ordine del giorno dell'on. Filopanti ed altri:

« La Camera, confidando che il ministero, insieme al miglioramento delle condizioni edilizie ed igieniche della capitale, promuoverà efficacemente la bonifica e la coltivazione dell'Agro che la circonda, passa alla discussione degli articoli. »

Sulla proposta dell'on. Rudinì, la votazione dell'ordine del giorno fu rinviata dopo gli articoli.

Oggi si discuterà l'articolo 1°.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Nella riunione di ieri mattina gli Uffizi si occuparono dei seguenti disegni:

1. Convenzione coll'Unione postale universale, per l'esame del quale delegarono i commissari on. San Martino, Maurigi, Vacchelli, Boselli, Del Zio, Di Balme, Guicciòli e Berti Ferdinando.

2. Modificazioni degli stanziamenti di cui nella legge sulle ferrovie complementari. A commissari risultarono gli onorevoli Cocconi, Bianchi, Di Lenna, Trompeo, Solidati, Toal I, Genin e Varè.

Gli Uffici 1 e 5 occupatisi anche del disegno di legge di pubblica sicurezza elessero a commissari gli onorevoli Indelli e Monzani.

Da ultimo venne ammessa alla lettura una proposta del deputato Bergnini.

FERROVIE INTERNAZIONALI

Richiamiamo l'attenzione del governo sulla seguente notizia che troviamo nel *Pusterthaler Bote* e ha che importanza dal punto di vista dei progetti ferroviari veneti:

Il ministro del commercio, barone Pino, ha accordato all'ingegnere, Enrico Böhm, (concessionario della ferrovia Bolzano-Merano) ed all'intraprenditore Baukstein, la concessione preliminare per una ferrovia di diramazione da Toblach a Cortina d'Ampezzo.

IL DISASTRO DELLA *SOFIA*

I giornali parlarono in questi giorni del disastro della *Sofia*, che costò la vita a più di 400 persone, morte di fame sul Bahr-al-Ghazal.

Ora la Società geografica ha ricevuto una relazione estremamente interessante dal pascià Romolo Gessi, che fu tra i pochi sopravviventi, e corse pericolo a Kharum di soccombere agli effetti dei patimenti sofferti. Essa è un largo estratto del diario tenuto dal Gessi durante i mesi del viaggio, e sarà pubblicata nel Bollettino di marzo della Società stessa.

ELEZIONI

La Giunta delle elezioni ha deliberato di convalidare le elezioni dei collegi di Salò, Como II, Milano V, e di proporre l'annullamento, per incompatibilità, della elezione dell'on. Velini a deputato del collegio di Appiano.

OPERE PIE

Nelle sedute dei giorni 12, 14 e 15 corrente la Commissione reale per la inchiesta sulle istituzioni di beneficenza ha esaminati ed approvati i questionari da dirigersi alle opere pie, tanto quelli che riguardano l'amministrazione in generale che sono comuni a tutte, quanto quelli speciali ai vari gruppi di istituti.

Rimane ora da risolvere sulle proposte della composizione dei comitati locali.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 14. — Camera dei deputati. — Il ministro delle finanze presentò il progetto per l'esercizio provvisorio pel mese di aprile.

Procedesi all'elezione del presidente. I votanti sono 339. Smolka viene eletto con 184 voti, contro Reichauer, che ne ha 146.

Smolka, prendendo possesso del seggio presidenziale, ringrazia della sua elezione e promette di adempiere rigorosamente ai suoi doveri (Applausi della Destra).

Vienna, 14. — Il barone Haymerle telegrafò ieri all'ambasciatore d'Austria a Pietroburgo per esprimergli le condoglianze del ministero comune e dei ministeri d'Austria e d'Ungheria per la morte dello Czar.

Le feste che dovevano aver luogo questa sera presso il barone Haymerle, il conte Taaffe ed il conte di Robilant, furono sospese.

Firenze, 14. — Stamane fu festeggiato il natalizio di S. M. il Re con sparo di cannoni e riviste militare.

Stasera vi sarà un pranzo militare offerto dal generale Casanova. Vi sono invitate tutte le autorità e l'ufficialità superiore.

San Vincenzo, 13. — Giunto da Genova e scali, il piroscafo *Europa*, della Società Lavarello, prosegue per la Plata. Tutti bene.

Napoli, 14. — Pel compleanno di S. M. il Re, il generale Quaglia ha passato in rivista la guarnigione.

I Consolati, molte case e i bastimenti nel porto sono imbandierati.

Stasera musiche.

Sofia, 14. — Il principe è partito per Pietroburgo.

Il gabinetto è incaricato della reggenza.

Erhurot assunse l'interim degli affari esteri.

Parigi, 14. — Seduta della Camera. — Dubodan, della Destra, propone che si levi la seduta in segno di lutto per la morte dello czar.

Gambetta appoggia questa mozione e dice che essa deve essere approvata ad unanimità.

La mozione è approvata ad unanimità.

Verona, 14. — L'anniversario di Sua Maestà fu celebrato con una rivista delle truppe e con un *Te Deum*.

Stasera illuminazione e fuochi artificiali.

La città è imbandierata.

Genova, 14. — La Giunta municipale diresse a Sua Maestà il seguente telegramma:

« Nella faustissima ricorrenza del genetliaco della Maestà Vostra, la Giunta municipale, interprete dei sentimenti di riconoscenza del Consiglio comunale e dell'intera cittadinanza verso la Maestà Vostra, degno e glorioso erede del fondatore dell'unità nazionale, Vi rassegna gli omaggi della sua più profonda ed inalterabile devozione e i voti più fervidi per la prosperità del Vostro regno e felicità tutta la Reale Famiglia. »

Anche l'Associazione costituzionale ligure trasmise al ministro Viscone un telegramma recante omaggi ed auguri a Sua Maestà il Re.

Parigi, 14. — Seduta del Senato. — Il presidente esprime sensi d'indignazione per l'attentato commesso contro l'imperatore di Russia, uno dei più grandi riformatori del secolo, che diede la libertà a milioni di schiavi, e crede di esprimere non solo l'opinione del Senato, ma quella di tutto il paese. (Applausi).

Audiffret-Pasquier dice che la Francia non dimenticherà mai i servigi che le furono resi dall'imperatore Alessandro.

Il Senato decise di sciogliere la seduta.

Berlino, 14. — L'imperatore, fino da ieri telegrafò al nuovo Czar.

Al Reichstag, il presidente espresse il proprio spavento pel delitto che privò l'imperatore Guglielmo d'un parente amato e di un amico fedele.

Il Reichstag autorizzò il presidente ad esprimere all'imperatore Guglielmo le proprie condoglianze.

Lisbona, 14. — Oggi furono tenuti due meetings, uno repubblicano contro il trattato per la cessione della colonia di Lourenço Marquès, e l'altro monarchico o repubblicano per protestare contro l'andamento politico.

Furono udite grida di *Viva la repubblica!*

La polizia disperse quest'ultima riunione e arrestò alcuni individui.

L'ordine fu quindi ristabilito.

Genova, 14. — Stasera, a cura del Municipio, la via Roma e la piazza del Teatro Carlo-Felice erano splendidamente illuminate.

La città è animatissima.

Buenos-Ayres, 14. — È partito ieri per Genova e scali il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio.

Catanzaro, 14. — In occasione del compleanno di S. M. fu fatta una dimostrazione.

Stamane ebbe luogo una rivista militare.

Stasera illuminazione, fiaccolata e rappresentazione di gala al Teatro Regio.

A Cosenza e in tutta la Calabria furono fatte calorose dimostrazioni alle LL. MM. il Re e la Regina.

Londra, 14. — Camera dei Comuni. — Gladstone propone l'urgenza sui bilanci suppletorii delle spese.

Questa mozione non ottiene la maggioranza necessaria di tre quarti dei voti, avendo avuto 296 voti favorevoli e 212 contrari; quindi è respinta. (Applausi dei conservatori)

Gladstone dichiara di accettare questa decisione; egli fa appello ai deputati affinchè non impediscano la discussione dei bilanci suppletorii e dichiara che il governo si riserva la libertà d'azione futura.

La Camera si costituisce in Comitato per discutere i bilanci suppletorii delle spese.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	14	15
Rendita italiana 5 0/0	89 40	89 85
» » 3 0/0	— —	— —
Certif. Tesoro em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	1001 —
Anglo-Romana ill. gaz.	— —	— —
Compagnia fond. italiana	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferrate meridion.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Soc. ital. condotte d'acqua	— —	557 —
Soc. Acque Pia, obblig.	— —	— —

BORSA DI ROMA

Roma, 15 marzo 1881.

Borsa attiva e fermissima in seguito alle buone disposizioni che regnano sui mercati italiani nonchè pei brillanti corsi segnalatici da Parigi. Il nostro consolidato 5 per cento esordì a 91 82 1/2 ed in chiusura rimase domandato a 92 02 1/2. Contante 91 75 prezzo fatto.

Cattolico 93 15. Blount 92 00. Rothschild 96 10. Fondiario S. Spirito da 483 a 482.

Animatissime e ferme le azioni della Banca Generale che sfiorato il prezzo di 629 rimasero in chiusura domandate a 631 50. Acqua Pia 1001 e 1002 per contante. Banco Roma 591, 590. Gas 842, 840. Condotte 559, 558 50.

Cambi deboli. Chèques su Parigi 101 35. Francia a 3 mesi 100 40. Londra a tre mesi 25 45. Marenghi 20 30.

Mercurio.

FIRENZE	14	15
Rendita italiana 5 0/0	91 85 f	90 95 f
Napoleoni d'oro	20 36 c	20 36 c
Londra 3 mesi	25 52 1/2 c	25 50 c
Francia a vista	101 65 ch	101 50 ch
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	— —	890 1/2 f
Azioni Fondiaria	— —	— —

PARIGI, 15 (ore 3 05 p.)	*Apertura*	*Chiusura*
Rendita franc. 3 0/0 amm.	86 70	86 39
» » »	85 45	85 27
» » 5 0/0	121 45	121 15
Rendita italiana 5 0/0	90 60	90 20
Ferrovie romane	— —	131 —
Obbligazioni romane	— —	— —
Cambio su Londra, a vista	— —	25 31 1/2
Banca ipotecaria	— —	772 —
Consolidati inglesi	99 13/16	99 13/16
Obbligazioni lombarde	— —	281 —
Cambio sull'Italia	— —	2 —
Rendita turca	13 40	13 40
Banca di Parigi	— —	1105 —
Tunisine	— —	340 —
Egiziano 6 0/0	363 —	363 —
Rendita ungh. 6 0/0 (1877)	90	90 7/8
Rendita spagnuola esterna	21 3/8	21 3/8
Banca di sconto di Parigi	851 —	847 —
Prestito orientale russo	— —	61 7/8
Rendita austriaca nuova	62 1/8	62 1/4
Argento fino	— —	120 —
Credito fondiario	— —	1775 —
Fondiaria	— —	612
Unione generale	— —	1215 —

BERLINO	12	14
Mobiliare	527 —	523 50
Austriache	5-9 50	506 —
Lombarde	185 —	184 50
Cambio su Londra (3 mesi)	20 36 1/2	20 36 1/2
Rendita italiana	93 —	93 40
Detta (fine mese)	90 90	91 10
Azioni tabacchi	— —	— —
Obblig. Regia tabacchi	— —	101 60
Rendita turca	13 20	13 —
Prestito russo	96 50	95 75
Prestito russo orientale	61 25	60 60
Argento (per chilogr.)	— —	— —
Rublo	213 40	211 90

VIENNA	12	14
Mobiliare	296 10	291 —
Lombardo	108 50	108 —
Banca anglo-austriaca	127 —	127 10
Austriache	190 60	289 50
Banca nazionale	814 —	814 —
Napoleoni d'oro	9 28 —	9 30 —
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 40	46 45
Cambio sopra Londra	117 25	117 35
Rendita austriaca	76 15	76 —
» » in carta	73 45	73 62
Union-Bank	128 30	127 10
Rendita austr. nuova (oro)	90 50	92 70
Rendita ungherese nuova	112 35	112 95

LONDRA	12	14
Cons. inglese	99 15/16 a — —	99 7/8 a — —
Rendita ital.	89 — a — —	89 1/4 a — —
Spagnuolo	21 1/4 a — —	21 3/8 a — —
Turco	13 1/2 a — —	13 1/8 a — —
Egiz. nuovo	71 1/2 a — —	71 3/8 a — —
Ottomano (71)	72 1/2 a — —	72 3/4 a — —
Argento fino	52 7/8 a — —	52 1/2 a — —

F. D'ARCAIS, Direttore

Rombaldo Giovanni, gerente.

Tipografia dell'*Opinione*.

Tariffe per gli annunzi ed inserzioni per ogni linea e spazio di linea di 7 punti	Per a quarta pagina . . . . L. 0,30 Comunicati in quarta pagina . . . . » 0,50 Per la terza pagina sotto la firma del Gerente . . » 1,50

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale

L'OPINIONE

Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale **L'Opinione**, Via del Seminario, numero 87 piano terreno **Roma**

SI REGALANO 1000 LIRE

A chi proverà esistere una **tintura** per capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli **Zempt**, la quale è di una azione rapida ed istantanea non macchia la pelle, nè brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli, e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano *si fanno gli esperimenti a gratis*

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **FRATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34** *sotto il Palazzo Calabritto* (Piazza dei Martiri).

Unici e soli veri depositari in Roma da E. Mantegazza, Via Cesarini 91 — G. Giardinieri Corso 424.

Tutt'altra vendita o deposito in Roma deve essere considerata come contraffazione.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa: *34 anni d'invariabile successo.*

Il capo Dottore Medico dell'Ospedale Samaritano delle donne e dei fanciulli a Londra, trattando della Revalenta Du Barry, dice: « Ricca di proprietà in acido fosforico, cloruro di potassa e caseina; elementi indispensabili al sangue per sviluppare e mantenere il cervello, i nervi, la carne e le ossa (elementi l'assenza dei quali nel pane bianco e nelle paste cagiona la spaventevole mortalità dei fanciulli. 51 per 100 il primo anno ed ancora 25 per 100 nei sette anni seguenti, e di moltissimi adulti nutrendosi di pane), è il nutrimento per eccellenza che solo basta per evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

« Molte donne e fanciulli, vittime d'atrofia e di debolezza estrema, sono stati perfettamente guariti colla Revalenta Arabica »

Estratto di 100,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Brehan, ecc.

Cura N. 49,842 — Signora Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260 — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 49,522 — Il Signor Baldwin, da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 67,321 — Bologna 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nell'interesse dell'umanità, e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa *Revalenta Arabica*.

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di vent'anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

(8) CLEMENTINA SARTI, 198, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: in scatole 1/4 di chil. L. 2,50. 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolatte* in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale. Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2 Milano.

Si vende in ROMA, presso N. Sinimberghi, farm. della Legazione Britannica, via Condotti, 64 — Brown e figlio, via Condotti, 33 — Achino, drogh., piazza Montecitorio 116 — A. Manzoni e C., via di Pietra, 91 — Gualtiero e Marignani, drogh. — George Backer, farm., inglese, piazza di Spagna — Lowe Enrico, farm., piazza di Spagna — Gio. Berutti, farm., via Frattina, 148 — Paul Caffarel negoziante, al Corso, 20 — Borioni, farm., via Babuino, 98 — Rocco Chiocco, via Maddalena, 46 — Gaetano Casoni, piazza di Spagna, 46 — CIVITAVECCHIA, G. Cantalamessa, farm. — VITERBO, A. Serpieri, farm. ed in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

MERAVIGLIE DELL'INDUSTRIA

DI

LUIGI FIGUIER

IL VETRO E LE PORCELLANE

CRISTALLO, TERRAGLIE, MAIOLICHE

con aggiunte sulla pittura sul vetro in Italia, sulle conterie di Venezia, sull'antichità dell'arte ceramica in Italia, ecc.

Un vol. in 8 di 288 pag. a 2 colonne illustrato da 208 incisioni

Lire 5. — *Legato in tela e oro:* — **Lire 7.**

IL SAPONE, IL SALE, IL ZOLFO

LE SODE E LE POTASSE - L'ACIDO SOLFORICO

con le relazioni del comm. *L. Bennati* sulle saline d'Italia, del professore *L. Gabba* sull'industria della soda, dell'ing. *G. Axerio* sui zolfi di Sicilia, e le teorie vulcaniche di Stoppani, Bombicci e Gorini

Un vol. in 8 di 296 pag. a 2 colonne illustrato da 146 incisioni

Lire 5. — *Legato in tela e oro:* **Lire 7.**

LO ZUCCARO, LA CARTA

LA CARTA DA TAPEZZARE

con numerose aggiunte sulle rispettive industrie in Italia, sulla raffineria Ligure, sulle denominazioni delle varie carte, ecc

Un vol. in 8 di 304 pagine a 2 colonne illustrato da 161 incisioni

Lire 5. — *Legato in tela e oro:* **Lire 7**

IL VINO, LA BIRRA, L'ALCOOL

LE DISTILLAZIONI, L'ACETO

con l'aggiunta di notizie sull'industria dei vini, sulla produzione, importazione, esportazione della birra e sull'industria dell'alcool in Italia, ecc.

Un vol. in 8 di 340 pagine a 2 colonne illustrato da 119 incisioni.

Lire 5. — *Legato in tela e oro:* **Lire 7.**

Dirigere vaglia coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi del giornale l'Opinione, via del Seminario 87.

UNA CITTA' GALLEGGIANTE di *Giulio Verne* con disegno del *Great-Eastern* ed una incisione della sua poppa.

Terza edizione, Un volume di pagine 152. Milano 1876.

Prezzo L. 1. Franco di posta

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87. Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumento cent. 30.

I SERVITORI DELLO STOMACO

di GIOVANNI MACÈ

per far seguito alla Storia di un Boccone di Pane.

Le ossa. La vita delle ossa. La midolla. Le articolazioni. La colonna vertebrale. La testa ed il petto. Le braccia e le gambe. I muscoli. Le posizioni. I movimenti. L'elettricità. I nervi e la midolla spinale. Il cervello. L'elettricità animale. I movimenti volontari. Il cervelletto. Il centro nervoso. I movimenti involontari. Il gran simpatico, un volume di pagine 280 Milano 1871.

Seconda edizione. Lire DUE, franco di Posta.

Deposito presso l'*Agenzia d'annunzi* del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

NB. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per Posta aumenti cent. 30.

Società Rubattino

SERVIZI POSTALI ITALIANI

PARTENZE DA NAPOLI

Per **Bombay** (via Canale di Suez) il 27 di ciascun mese, a mezzodì, toccando Messina, Catania Porto Said, Suez e Aden.

» **Alessandria** (Egitto) tutti i giovedì alle 4 1/2 pom. toccando Messina.

» **Cagliari** ogni venerdì a 1 ora pom. (Coincidenza in Cagliari alla domenica col vapore per Tunisi Malta e Tripoli)

» **Genova**, toccando Livorno, tutti i giovedì alle ore 10 pom.

» **Messina e Catania** tutti i giovedì alle 4 1/2 sera ed al 27 d'ogni mese.

» **Singapore e Batavia** toccando Porto Said, Suez, Aden, Galles, trimestrale dal 3 gennaio 1881 a mezzodì

PARTENZE DA CIVITAVECCHIA

Per **Portotorres** ogni mercoledì alle 6 pom., toccando Maddalena.

» **Livorno** ogni lunedì alle 10 ant., martedì alle 5 1/2 pom. e domenica a mezzogiorno.

» **Genova** ogni lunedì alle 10 ant. e martedì alle 5 1/2 pom.

» **Cagliari** ogni lunedì alle 3 1/2 pom. toccando Terranova, Siniscola, Orosei e Tortolì) e tutti i mercoledì a mezzogiorno.

PARTENZE DA LIVORNO

Per **Napoli** ogni martedì a ore 9 pom., ed il 25 d'ogni mese a mezzodì.

» **Tunisi** Malta e Tripoli ogni venerdì a mezzanotte, toccando Cagliari.

» **Cagliari** martedì alle 8 pom., toccando Civitavecchia, ed ogni venerdì a mezzanotte direttamente e tutte le domeniche a mezzanotte, toccando Civitavecchia, Terranova, Siniscola, Orosei e Tortolì.

» **Civitavecchia** tutti i martedì alle 8 pom. e mezzanotte, e domenica a mezzanotte.

» **Portotorres** ogni giovedì alle 7 pom. direttamente, ogni martedì alle 9 di sera toccando Civitavecchia e Maddalena, e tutte le domeniche alle 9 ant., toccando Bastia e Maddalena.

» **Bastia** ogni domenica alle 9 ant., giovedì alle 9 pom. e sabato all'1 pom.

» **Genova** ogni martedì alle 9 pom. mercoledì alle 9 pom., giovedì alle 9 pom. e Sabato ore 1 pom.

» **Maddalena** tutti martedì alle 12 di sera toccando Civitavecchia e tutte le domeniche alle 9 ant. toccando Bastia.

» **Portoferraio** tutte le domeniche alle 11 ant.

» **l'Arcipelago Toscano** (Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa e Santo Stefano) tutti mercoledì alle 8 ant.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco dirigersi:

In GENOVA, alla Direzione — in ROMA, all'ufficio della Società, piazza Montecitorio — CIVITAVECCHIA, al signor Ernesto De Filippi — In NAPOLI al signor F. Perret — In LIVORNO, al signor Salvatore Palau.

BIBLIOTECA DI VIAGGI

RICCAMENTE ILLUSTRATA DI CARTE E PIANTE

Monnier, Pompei e Pompeiani . . . . L. 2 —
Yriarte, Trieste e L'Istria . . . . 2 —
— La Dalmazia . . . . 4 —
— Il Montenegro 2 50
Dall'Italia a Vienna . . . . 2 —
Garzolini, Ricordi di Spagna . . . . 2 —
Milchiels Carnet ecc. Selva Nera e Selva Ercinia . . . . 3 —
De Coster, La Zelanda . . . . 3 —
Hepworth Dixon, La Russia libera . . . . 4 —
Moynet, Il Volga, Mar Caspio e Mar Nero . 3 —
Lazzaro, La Serbia durante la guerra del 1876 2 —
Dargaud e Nogaret, Viaggio in Danimarca . 3 —
Pennazzi, La Grecia Moderna . . . . 3 —
Koldewey e Hegemann, Il naufragio della *Hansa*. Spedizione tedesca al Polo Artico . 2 —
Hayes, La terra di desolazione . . . . 2 —
Tyson, La zattera di ghiaccio, naufragio del *Polaris* . . . . 2 —
Payer e Weyprecht L'Odissea del Tegetthoff 3 —
Vambery, Viaggio di un Falso Dervish nell'Asia 2 50
Moustier, Asia Minore e Turchia . . . . 2 —
Savio, Il Giappone al giorno d'oggi, nella sua vita pubblica e privata, politica e commerciale 3 50
Mouhot, Viaggio nei regni di Siam, di Cambodge, di Laos ecc . . . . 4 —
Livingston, L'ultimo giornale di *Livingston* . 2 50
Schweinfurth G. Nel cuore dell'Africa . . 6 —
Cameron, Attraverso l'Africa, 2 volumi di complessive 580 pagine . . . . 6 —
Baker, Ismailia . . . . 3 —
Brunialti e Crapelet, Tunisi . . . . 3 —
Simonin L. Il Far-West degli Stati Uniti . 3 —
— Attraverso gli Stati Uniti . . . . 4 —
Burton R. I Mormoni e la Città dei Santi . 2 —
Poussielgue, La Florida . . . . 3 —
Vigneaux, Viaggio nel Messico . . . . 2 —
Gallenga, La Perla delle Antille . . . . 2 —
Hayden, Il parco nazionale degli Stati Uniti 3 —
Raynal E. Il Nuovo Robinson Crusoè ossia i naufraghi delle Isole Auckland . . . . 2 —
Bettoni, Da Genova a Batavia . . . . 3 —
Pailhès, L'Arcipelago Tahiti e le Isole del Pacifico . . . . 2 —
Giglioli, I Tasmaniani . . . . 2 —

Dirigere vaglia, coll'aumento per le spese postali, all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione, via del Seminario, 87 Roma.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

Nell'Assemblea degli Azionisti tenuta in Roma il 7 corrente venne deliberato il pagamento dell'interesse 5 per cento sulle 60000 azioni di preferenza (classe A) nell'importo di L. 12, 50 in oro nette per ogni azione e contro rilascio delle cedole portanti i N. 14 e 15 relative ai due semestri del 1880.

Venne inoltre deliberato di ripartire il resto degli utili dell'esercizio 1880 fra le 40000 azioni comuni (classe B), il quale risulta di L. 6 in oro nette per ogni azione, pagabili contro rilascio di tutte le cedole scadute dal N. 1 al N. 15 (2° semestre 1880).

Tali pagamenti avranno luogo a cominciare dal giorno 1, del prossimo mese di aprile.

In **Roma** presso la Compagnia stessa, Via Condotti n. 61.
» **Torino** » la Ditta Bancaria U. Geisser e C.
» **Milano** » la Banca Popolare di Milano.
» **Venezia** » la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.
» **Firenze** » la Casa Bancaria A. Guarducci e C.
» **Livorno** » la Banca di Livorno.
» **Cagliari** » la Direzione dell'Esercizio della Compagnia.
» **Londra** » l'Agenzia della Compagnia, 8 Drapers Gardens Throgmorton Avenue.

In Lire Sterline 0. 10. 0 per ogni azione di preferenza, e Lire Sterline 0. 4.-9 per ogni azione comune.

Roma, 13 Marzo 1881.

La Direzione Generale.

L'ADULTERIO DEL MARITO

UGUAGLIANZA DELLA DONNA

Studio sociale del conte **A. De Foresta**, Procuratore Generale del Re alla Corte d'Appello di Lucca, un bel volume in 16 di 400 pag. L. 4.

PARIGI SOTTO LA TERZA REPUBBLICA

nuovi studi e bozzetti dal vero paese dei miliardi di **Max Nordau** un bel volume in 16 di 400 pagine — L. 4.

ANNUARIO SCIENTIFICO E INDUSTRIALE

Parte I fondato da **F. Crispigni**, **L. Grevellini** ed **E. Treves** Anno XVII 1880 volume in 16 di 481 pagine con incisioni.

Dirigere vaglia postale con aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione—Roma.

ARITMETICA del **NONNO** storia di due piccoli negozianti di mele narrata da *Giovanni Macè* autore della storia di un boccone di pane e dei servitori dello stomaco. Traduzione di A. PANIZZA, **sulla** IX edizione Francese fatta col consenso dell'autore.

Seconda edizione un volume di pagine 136 Milano 1875.

Prezzo Lire UNA Franco di posta

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale. Chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent 30.

In Roma da A. Manzoni e C., via di Pietra, 91. G. Marignani, Domenico Garneri, G. Beretti, D.r Donati E. Pescetti, G. Baker C., P. Garinei, P. Corsi, E. Sperati, Società farmaceutica.

Medaglie a tutte le Esposizioni. Paris Vienne

FER-DIASTASE ASSIMILABLE del D.r **V. BAUD**

Sotto la forma di *Granelli* dosati, il Ferro combinato alla **Diastasi** per mezzo della germinazione dei semi di crescione, è il più attivo ed il più facile dei ferruginosi per le donne ed i ragazzi delicati; non ha sapore, nè produce *stitichezza*, combatte *l'anemia*, la *povertà del sangue*, la *clorosi*, etc.

Parigi, 22, rue Drouot

Soli Depositari per l'Italia: A. MANZONI e C., *Milano*, Via Sala 16 — *Roma*, Via Pietra 91. Vendita in tutte le Farmacie.

In Roma nelle farmacie Marignani Gualtiero — Garneri Domenico — Beretti G. — Donati Domenico — C. Parenti — G. Bacher e C. — Garinei Pietro — Corsi Pietro — Luigi Siciliani — Società farmaceutica Romana.

VERSO IL 25 MARZO

sarà pubblicato il Catalogo della Biblioteca lasciata dal fu Sig. A. Quetelet direttore dell'Osservatorio reale di Bruxelles, e da suo figlio Sig. E. Quetelet.

Le persone che desiderano, ricevere questo catalogo sono pregate di dirigersi fin da ora al Sig. Muff, libraio a Bruxelles (Belgio) Quetelet

PROVERBI spiegati al popolo da *Fanny Ghisi-Bortolotti* opera premiata dal III congresso pedagogico italiano Seconda edizione ampliata e riveduta, una lira. — Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 78 Roma. — *NB.* Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

GLI ABBONAMENTI

per **tutti i Giornali** politici, letterari, scientifici, illustrati e di mode tanto per l'Italia che per l'Estero, si ricevono all'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma senza aumento di spesa.

L'XI COMANDAMENTO

Nuovo Romanzo di A. G. BARRILI

Un bel volume di 350 pagine in caratteri elzeviriani Prezzo Lire 3.

I. MALAVOGLIA

Nuovo Romanzo di VERGA

Elegante volume di 470 pagine in caratteri elzeviriani. Prezzo Lire 5.

LA PRINCIPESSA DI BAGDAD

Nuovissima commedia in 3 Atti di A. Dumas (figlio) rappresentata la sera del 31 Gennaio 1881 a Parigi. Prezzo Lire 1,50.

Dirigere vaglia coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione via del Seminario 87, Roma.

ANTON GIULIO BARRILI

Val d'Olivi, in-16. Seconda edizione . . . 2 —
Le confessioni di Fra Gualberto, in-16 . . . 2 —
Semiramide, in-16. Seconda edizione . . . 3 —
Castel Gavone, in 16. Seconda edizione . . . 2 50
Come un sogno, in 16. Terza edizione . . . 2 —
La notte del commendatore, in-16 . . . 4 —
Cuor di ferro e cuor d'oro, in-16. Seconda edizione . . . 5 —
Diana degli Embriaci, in-16 . . . 3 —
Tizio Caio Sempronio, in-16. Seconda edizione . . . 3 —
Lutezia, in-16. Seconda edizione . . . 2 —
La conquista d'Alessandro, in-16 . . . 4 —
Il tesoro di Golgonda, in-16 . . . 3 50
La donna di Picche, in-16 . . . 4 —

Spedire Vaglia coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, num. 87 — ROMA.

SULLA LEGGE della produzione dei sessi saggio di **Paolo Lioy** un volume di pagine 362. Milano 1873: Prezzo Lire 3 Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87. Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti cent. 30

MINNA DI BARNHELM Commedia in 5 atti di G. E. Lessing versione dal tedesco di Adelchi Ferrari - Aggradi. Volume di pag. 125 con prefazione del traduttore. Prezzo L. 1.

Dirigere vaglia coll'aumento per le spese postali, all'agenzia d'Annunzi dell'Opinione, via del Seminario 87, Roma.

LA BOTANICA di mia figlia di *G. Néraud* riveduta e completata da Giovanni Macé, un volume di pagine 218 con numerosissime figure intercalate nel testo, Milano 1876. Prezzo Lire 3'50 Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti 30.

Orologeria

DI GINEVERA

Orologi d'ogni genere GARANTITI

PREZZI MODERATISSIMI

Via Due Macelli, 102

AVVISI-OMNIBUS

AVVISO DI 15 PAROLE

PER UNA VOLTA CENT. 50 - PER DIECI VOLTE L. 4.

Facoltativi i giorni delle pubblicazioni

1000 BARILI VINO rosso eccellente di Anagni, asciutto e pastoso, a soldi 4 mezzo litro, L. 3, 50 il quartarolo. Economia di famiglia. Via Banchi Vecchi, n. 21 Roma

SEDIE impagliate Gran deposito Via Torino 136 137 Laboratorio successori *Gori*: Prezzi di fabbrica. si prendono ordinazioni per *pavimenti* in legno d'ogni genere.

VOLETE VINO buono rosso di Velletri per Famiglia? Provatelo, Venite e ordinatelo per la posta Via della Rotonda 39, Roma L. 5,30 e 7 al quartarolo, Centesimi

QUESTA SERA MANDOLINATA alla Sala delle Colonne via della Rotonda 34 Roma Con vari pezzi di musica concertati dal maestro Consorti Vini scelti **Sepli Pagnatelle** Preservatore.

I PIU' RICERCATI PRODOTTI

Cerone Americano dei fratelli Rizzi. — Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fin ad ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 cerotti.

Con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente il BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetto, a seconda che si desidera — Prezzo con istruzione L. 3,20, franco di posta L. 4,10.

Acqua celeste africana dei fratelli Rizzi. — Tintura istantanea per capelli e barba, à una sola boccetta, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino ad ora conosciuta, non fa bisogno di alcuna lavatura nè prima nè dopo l'applicazione — Prezzo L. 4.

Lapis trasmutatore per tingere in castagno e nero capelli e barba del chimico *Gudrik Giusto*. — Con questo preparato si tinge con facilità singolare i capelli e la barba in biondo, castagno e nero d'ebano senza lavatura di sorta. — Scatola completa con istruzione relativa L. 4.

Rigeneratore Universale, Ristoratore dei capelli sistema Rossetter di Nuova York, perfezionato dai chimici profumieri *Fratelli Rizzi*, inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici preparano questo Ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli, ne rinforza le radice, non lorda la biancheria nè la pelle. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

Tintura fotografica istantanea dei chimici **fratelli RIZZI**. — Questa premiata tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione, senza recarne il minimo danno alla salute. Prezzo L. 4 con relativa istruzione.

Roma, Deposito generale presso **l'Emporio Commerciale Internazionale** *Dante Ferroni* via S. Luigi dei Francesi n. 6 Depositi parziali: Alla Dea dei Fiori Via Maddalena, 40; Giuseppe Di Zero Via Maddalena 5; Gabriele Berretti Via Frattina, 118; Augusto Riccò Piazza S. Lorenzo in Lucina, 5; Vincenzo Guerzoni Via Profetti, 21; Carlo Pistrucci e C. Corso, 390; Annunziata Placidi Corso, 313; Casoni Piazza Spagna, 49; Bocconi Luigi, Corso, 419; Berini Tommaso Via Giubbonari, 63; Mantegazza e C. Via Cesarini, 91; A. Manzoni e C. Via Pietra, 91; Luigi De Angelis, Corso, 248; Margaria Giuseppe Via Pietra, 85. — N. B. Si spedisce tanto in Italia che all'Estero, contro Vaglia Postale col trasporto a carico del committente. (all'ingrosso sconto d'uso)

LA ZATTERA DI GHIACCIO

Naufragio del polaris raccontato da Giorgio Tyson ingegnere del Polaris. Con 20 incisioni e 1 carta geografica — 1 volume di pagine 112. Milano 1873 — Prezzo L. 2 Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario n. 87, Roma.

N. C. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per Posta aumenti Cent. 30

EDMONDO DE AMICIS

LA VITA MILITARE. Nuova edizione riveduta e completamente rifusa dall'autore, con l'aggiunta di 2 nuovi bozzetti. Un elegante volume in-16 di 481 pagine . . . L. 4 —
NOVELLE Nuova edizione riveduta e ampliata dall'autore. Un volume con 7 incisioni di *V. Bignami*, 2 impressione 4 —
OLANDA. Quinta edizione riveduta dall'autore . L. 4 —
MAROCCO. Un volume in-16 di 483 pag. Sesta ediz. . L. 5 —
COSTANTINOPOLI 2 volumi. Decima edizione. . . L. 6 50
RICORDI DI LONDRA. Settima ediz . . . L. 1 50
RICORDI DI PARIGI. — Il primo giorno a Parigi - Uno sguardo all'Esposizione - Victor Hugo - Emilio Zola. - I Parigini - Un volume in-16 di 409 pag. Quarta ediz. L. 3 50
RACCONTI MILITARI Libro di lettura ad uso delle scuole dell'esercito. Nuova edizione riveduta e completamente rifusa dall'autore. (Estratto dalla *Vita Militare*) . L. 1 —

Spedire Vaglia coll'aumento per le spese di affrancazione all'Agenzia d'Annunzi del Giornale « L'Opinione » Via del Seminario n. 87 — Roma.

L'ABBICI di chi lavora per Edmondo About 1 volume di pagine 204 Milano 1869. — Prezzo **Lire DUE** Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

N B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

DALLA TERRA ALLA LUNA tragitto diretto in 97 ore e 20 minuti di *Giulio Verne* — Unica traduzione autorizzata dall'Autore — quinta edizione — 1 volume di 162 pagine con 43 incisioni intercalate nel testo. Prezzo L. 2,20. Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia del Giornale l'*Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.

N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

IL PRIMO PASSO alla scienza principj di scienze fisiche e naturali opera destinata agli istituti elementari d'istruzione e d'educazione d'Italia, e scritta appositamente per il R. conservatorio di S. Anna in Pisa.

Da **Gustavo Milani** autore del corso di fisica e meteorologia con 558 *incisioni* 1 volume di pagine 616. Milano 1873,

Prezzo — **Lire Cinque** franco di posta

Deposito presso l'Agenzia del Giornale *L'Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.